

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA DE ANDREIS"

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER GLI EDIFICI ADIBITI AD USO SCOLASTICO

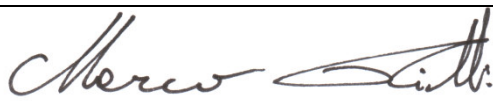
SCUOLA PRIMARIA "S. QUASIMODO"

Via C. Mezzofanti n. 23/25

Milano

Data ultimo aggiornamento: **20 Gennaio 2016**

DATORE DI LAVORO	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Metelli Laura	Fabeni Silvana
	Ippolito Michelina

	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Piatti Marco
	



REVISIONI del DOCUMENTO di VALUTAZIONE dei RISCHI

N.	Data	Oggetto
0	03/11/2008	Stesura documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/2008
1	10/2/2009	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008
2	07/05/2010	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
3	2/12/2010	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
4	10/05/2011	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
5	12/4/2012	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
6	21/11/2013	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
7	16/7/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
8	18/7/2014	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
9	25/5/2015	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi
10	20/1/2016	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi

INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	6
2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4. DATI GENERALI	10
5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE	11
5.1 PREPOSTI	11
6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	14
7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	15
8. MISURE GENERALI	16
8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	16
8.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE	16
8.3 AMIANTO	17
8.4 LOCALI IN DISUSO	20
8.5 FINESTRE	20
8.6 CANCELLI	21
8.7 PERCORSI ESTERNI	21
8.8 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI	21
8.9 SUPERFICI VETRATE INTERNE	22
8.10 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI	23
8.11 PARAPETTI IN VETRO	23
9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	25
9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	25
9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO	26
9.3 SEPARAZIONI	27
9.4 COMPARTIMENTAZIONE	27
9.5 SISTEMA DI ALLARME	28
9.6 VIE DI ESODO	30
10. SERVIZI GENERALI	42
10.1 SERVIZI IGIENICI	42
10.2 LAVABI	42
10.3 PULIZIE	42
11. UFFICI	43
12. AULE DIDATTICHE	44
13. BIBLIOTECA	45
14. SALA MENSA PIANO TERRA	46
15. SALA MENSA PIANO PRIMO	47
16. LABORATORI	50
16.1 LABORATORIO DI SCIENZE	50

16.2	LABORATORIO DI INFORMATICA	51	
17.	PALESTRA	52	
18.	DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI	54	
20.	ASCENSORE	56	
21.	CENTRALE TERMICA	57	
22.	IMPIANTO A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)	58	
23.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	60	
24.	IMPIANTO DI TERRA	62	
25.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	63	
26.	RADON	64	
27.	PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI	64	
28.	FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)	65	
29.	VIBRAZIONI	66	
30.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO	67	
31.	INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ	68	
	31.1	LAVORI DI UFFICIO	68
	31.2	ATTIVITÀ DIDATTICA (DOCENTI)	68
	31.3	LAVORO AL VIDEOTERMINALE	69
	31.4	ATTIVITÀ DI LABORATORIO	70
	31.5	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	71
	31.6	PERSONALE AUSILIARIO	78
	31.7	ATTIVITÀ DI CUCINA	79
32.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	80	
33.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO	82	
34.	STRESS DA LAVORO CORRELATO	83	
35.	FUMO PASSIVO	87	
36.	RUMORE	88	
37.	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	88	
38.	CAMPI ELETTROMAGNETICI	89	
39.	ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE IN AMBIENTE DI LAVORO	90	
40.	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	91	
41.	SORVEGLIANZA SANITARIA	92	
42.	TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI	94	
43.	TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI	96	
44.	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO	97	

45. CONTROLLI PERIODICI	98
46. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	99
46.1 FORMAZIONE SPECIFICA	99
46.2 INFORMAZIONE	100
46.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE	100
46.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DI PREPOSTO	102
46.5 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ALUNNI	103
47. PIANO DI EMERGENZA	104
48. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	105
49. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE	107

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai fini della redazione del presente documento si è fatto riferimento al Decreto Legislativo 81/2008 e sono stati adottati i seguenti criteri.

.

a) Rischi correlati all'edificio, agli impianti ed alle attrezzature

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine e le attrezzature utilizzate.

L'analisi di quanto sopra esposto viene attuata in due momenti distinti: la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici.

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche della struttura, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature e delle sostanze utilizzate nelle attività svolte al fine di accertarne:

- l'esistenza;
- la completezza;
- la conformità alla normativa vigente.

I sopralluoghi, hanno lo scopo di verificare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono.

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- ↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
 1. all'ambiente di lavoro
 2. agli impianti tecnologici installati
 3. alle apparecchiature e attrezzature utilizzate
- ↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- ↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- ↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- ↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- ↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore.
- ↪ In mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale

b) Rischi correlati all'attività di lavoro

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative è stata effettuata l'analisi delle attività al fine di:

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività svolte e l'ambiente in cui sono svolte,
- individuare i lavoratori esposti,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),

- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

La revisione della valutazione sarà attuata, conformemente a quanto previsto all'art. 29 comma tre del D.Lgs. 81/2008, ogniqualvolta vengano introdotti sostanziali cambiamenti negli ambienti di lavoro e/o nell'organizzazione del lavoro, ovvero cambino le norme di legge e/o conoscenze in materia.

2. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso)
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio;
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

Magnitudo del rischio ipotizzato

Prescrizioni di norme in vigore

Grado di efficacia dell'intervento individuato

Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti

Semplicità dell'intervento

Disponibilità di risorse tecnico - economiche

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ **interventi con priorità** **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ **interventi con priorità** **4**

4. DATI GENERALI

In data 16 ottobre 2008 il responsabile del servizio di prevenzione e protezione sig. Daniele Origgi, alla quale la Direzione della scuola ha affidato l'incarico di effettuare un aggiornamento complessivo del il documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008, ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola Primaria S. QUASIMODO" via Mezzofanti Milano

Il sopralluogo è stato svolto alla presenza del Dirigente scolastico e della commissione sicurezza, che ha fornito i dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico.

L'immobile è costituito da 3 piani fuori terra e un seminterrato.

L'edificio è isolato rispetto ad altri fabbricati.

Ai sensi del punto 1.1 del D.M. 26/8/92 l'edificio, sulla base delle informazioni fornite, si considera realizzato in data posteriore al 18 dicembre 1975 e precedente all'entrata in vigore del D.M. 26/8/1992.

Il presente documento sostituisce integralmente le precedenti versioni.

Nel mese di febbraio 2009 il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha aggiornato il presente documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Nel mese di maggio 2010 il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha aggiornato il documento di valutazione dei rischi.

Il giorno 2 dicembre 2010 il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha svolto il sopralluogo allo scopo di aggiornare il documento di valutazione dei rischi

In data 10 maggio 2011 il responsabile del servizio di prevenzione e protezione ha provveduto all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

In data 12/4/2012 il sig. Piatti Marco, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha proceduto all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi

In data 21/11/2013 l'ing. Piatti Marco, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto, ha proceduto all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi.

In data 16/7/2014 l'ing. Piatti Marco, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto, ha proceduto all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi.

In data 18/7/2014 l'ing. Piatti Marco, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto, ha proceduto all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi.

Attualmente l'istituto è frequentato da 300 alunni, 30 insegnanti e 7 dipendenti con incarichi vari, pertanto ai sensi del D.M. 26/8/92 la scuola è classificabile "tipo 2".

5. SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Il responsabile del servizio prevenzione e protezione dell'istituto di cui fa parte il plesso scolastico è l'ing. Piatti Marco del Nuovo Studio Ass.to 626.

Il medico competente non è stato designato in quanto, come evidenziato nello specifico capitolo, non ricorrono le condizioni per attivare la sorveglianza sanitaria.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è la sig.ra Fabeni Silvana

Come stabilito dall'articolo 50 del D.Lgs. 81/2008 il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato consultato in merito alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione.

Sono stati nominati come Addetti al servizio di prevenzione e protezione i seguenti soggetti:

- Sig.ra

è stato predisposto un organigramma della sicurezza in cui sono indicati i nomi dei soggetti del servizio di prevenzione e protezione, tale organigramma è aggiornato ogni qualvolta ricorra un cambiamento nelle figure nominate

5.1 PREPOSTI

Tenuto conto che l'art 2 comma 1a del D.Lgs. 81/2008e smi equipara al lavoratore "l'allievo degli istituti di istruzione ... nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali.....", si considerano lavoratori gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado

- impiegati effettivamente in laboratori nell'uso di sostanze e attrezzature di lavoro
- quando sono esposti a rischio chimico, fisico o biologico anche in aula attrezzata
- quando usano VDT (solo se attività curricolare svolta in aula di informatica)

Viceversa si ritiene non siano da equiparare a lavoratori:

- gli allievi di ogni età durante le attività in palestra (in caso d'infortunio sono tuttavia coperti da assicurazione INAIL)
- gli allievi, pur presenti in laboratorio, se il docente esegue personalmente solo esercitazioni dimostrative
- gli allievi della scuola del I° ciclo d'istruzione occupati in attività creative all'interno di apposite aule attrezzate a questo scopo.

Sono quindi individuati nella scuola i seguenti preposti:

Figura scolastica - Preposto	Soggetti nei confronti dei quali viene esercitato il
Insegnanti tecnico-pratici e docenti teorici che insegnano discipline tecniche o tecnico-scientifiche, durante l'utilizzo dei laboratori	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Insegnanti di area scientifica, durante l'utilizzo di laboratori o di aule attrezzate (compresi VDT)	Allievi della propria classe, limitatamente alle condizioni nelle quali questi sono equiparati a lavoratori
Coordinatore o caposquadra del personale ausiliario (se presente di fatto o nell'organizzazione della scuola)	Personale ausiliario
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	Personale amministrativo e ausiliario e, se presente, tecnico

Vicario del DS	Tutto il personale del plesso
Responsabile (o referente) di plesso o di succursale	Tutto il personale del plesso o della succursale

Il datore di lavoro provvede ad informare i soggetti indicati del loro ruolo e delle loro responsabilità

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come stabilito dall'articolo 18 del D.Lgs. 81/2008 C (Paragrafo 1 comma aa) il nominativo del RLS sarà comunicato all'INAIL solo in caso di nuova nomina o designazione. In fase di prima applicazione del Decreto legislativo n. 106/2009, l'obbligo di cui al suddetto paragrafo riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati. [Priorità 1]

Mantenere aggiornato l'organigramma della sicurezza (che costituisce parte integrante del presente documento) [Priorità 1]

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008 prescrive che la valutazione dei rischi ed il presente documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione manterrà aggiornato il presente documento:

- ⇒ sulla base di quanto indicato dall'articolo 29 comma 3 del D.Lgs. 81/2008,
- ⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,
- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in archivio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ...),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI -).

7. DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la scuola non sono disponibili documentazioni attinenti la sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della concessione edilizia, del certificato di usabilità, del certificato di collaudo statico del fabbricato, dell'autorizzazione sanitaria alla preparazione/somministrazione dei pasti, di eventuali concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti. [Priorità 1]

Consegnare alla Direzione Scolastica copia della documentazione evidenziata nei successivi capitoli. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF, ...) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 2]

Consegnare alla Direzione scolastica una planimetria con evidenziata – per ciascun locale – la/le destinazioni d'uso consentite. [Priorità 1]

Consegnare alla direzione scolastica copia del certificato di idoneità sismica e documentazione (planimetrie) in cui siano indicati gli elementi strutturali dell'edificio (tale documentazione è funzionale alla gestione delle emergenze da terremoto) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il presente documento sarà aggiornato sulla base della documentazione che sarà consegnata dall'ENTE Locale. [Priorità 1]

Rispettare le destinazioni d'uso degli ambienti evidenziata nella documentazione consegnata dall'ente locale [Priorità 1]

Archiviare e rendere disponibili al personale i libretti di uso e manutenzione di tutte le attrezzature, apparecchiature, macchinari,...marcati "CE", assicurandosi che venga rispettato quanto in essi indicato [Priorità 1]

8. MISURE GENERALI

8.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'allegato IV comma 1.2 del D.Lgs. 81/2008.

8.2 DISPOSITIVI DI APERTURA DELL PORTE

Come stabilito dal D.M. 3/11/2004 aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

i dispositivi delle porte che immettono su luogo sicuro o installate lungo i percorsi di esodo o di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 25 devono essere conformi alla norma UNI EN 1125 del 2002.

i dispositivi delle porte di locali utilizzabili contemporaneamente da un numero di persone superiore a 9 ed inferiore a 26 devono essere conformi alla norma UNI EN 179 del 2002.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Come stabilito dall'art. 4 D.M. 3/11/2004 archiviare la dichiarazione di corretta installazione rilasciata dall'installatore (consegnarne copia alla direzione scolastica).

Dispositivi conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (marcati CE)

Consegnare alla direzione scolastica copia delle dichiarazioni di corretta installazione rilasciate dall'installatore.

Dispositivi non conformi a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 e s.m.i. (non marcati CE)

I dispositivi di apertura delle porte, che immettono su luogo sicuro o su percorsi di esodo, di ambienti e locali utilizzabili da più di 9 persone contemporaneamente, devono

essere adeguati a quanto stabilito dal D.M. 3/11/2004 (G.U. N. 271), aggiornato tramite DM 6/12/2011 (G.U. N. 299/2011):

- in caso di rottura del dispositivo,
- in caso di sostituzione della porta,

Ciò vale in particolare:

- per le porte che immettono su cortile (uscite di sicurezza),
- per le porte installate lungo i percorsi di esodo (es. porte fra corridoi e scale),
- per le porte delle aule.

NB: Contattare la direzione scolastica al fine di individuare correttamente l'affollamento max previsto di ciascun locale dell'edificio.

Manutenzione dei dispositivi

Effettuare la manutenzione dei dispositivi osservando le istruzioni fornite dal produttore del dispositivo installato.

Annotare le operazioni di manutenzione e controllo dei dispositivi sul registro di cui all'art. 5, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37

8.3 AMIANTO

L'ente locale nel corso del 2012 ha effettuato il censimento e successiva analisi e valutazione dei manufatti contenenti amianto.

Presso la scuola è archiviata documentazione dal quale risulta l'ubicazione e la tipologia dei MCA (materiali contenenti amianto).

In tale rapporto, che è parte integrante del documento di valutazione dei rischi, sono riportate le modalità di prelievo analisi ed i risultati del monitoraggio effettuato da cui emerge che le fibre aerodisperse sono di molto inferiori al valore limite indicato dalle norme.

Dal documento emerge che :

- Il pavimento del locale "aula docenti piano terra" è in linoleum (materiale con percentuale in amianto).

il personale è stato/sarà informato dei rischi derivanti dalle esposizioni all'amianto e sulle procedure da mettere in atto, in particolare:

- è stata predisposta una procedura per la pulizia delle pavimentazioni contenenti amianto

L'ente locale ha provveduto a nominare un responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto (che si occuperà tra l'altro di effettuare un controllo periodico dello stato di integrità dei materiali redigendo opportuna documentazione che sarà inoltrata alla ASL competente)

Sopra il controsoffitto (es: ex zona mense) sono visibili materiali isolanti a base di fibre

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare alla direzione scolastica il "Programma di controllo dei materiali di amianto e procedure per le attività e di custodia" [Priorità 1]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Ai sensi del DM 6.9.94 art. 4a designare un responsabile con compiti di controllo e coordinamento di tutte le attività manutentive che possono interessare i materiali di amianto (che si occuperà tra l'altro di effettuare un controllo periodico dello stato di integrità dei materiali friabili redigendo opportuna documentazione che sarà inoltrata alla ASL competente) [Priorità 1]

Sottoporre i materiali evidenziati a monitoraggio periodico e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dal titolo IX capo III del D.Lgs. 81/2008 (monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,). [Priorità 1]

Al fine di garantire il rispetto del valore limite fissato dalle normative, effettuare periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro [Priorità 2]

Provvedere alla formazione del personale di eventuali imprese appaltatrici sui rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, indicando in particolar modo le corrette procedure

comportamentali (in particolare in occasione di interventi di pulizia e manutenzioni)
[Priorità 1]

notificare all'organo di vigilanza competente per territorio l'eventuale inizio dei lavori di cui all'articolo 246 del D.Lgs 81/2008,
[Priorità 1]

nell'eventualità di rimozione dei materiali contenenti amianto predisporre un piano conforme a quanto indicato dal D.Lgs. 81/2008 art. 256 e consegnarne copia alla direzione scolastica per la gestione delle interferenze.
[Priorità 3]

nel caso in cui vengano segnalate da parte della scuola situazioni di danneggiamento improvvise dovute a cause accidentali o ad atti vandalici (piccole rotture di mattonelle viniliche, graffiature su tramezzi, ecc), è necessario intervenire immediatamente con appropriati restauri utilizzando idonei materiali incapsulanti volti ad eliminare il possibile rischio di dispersione di fibre".
[Priorità 1]

Sottoporre il materiale coibente a monitoraggio periodico per accertarne lo stato di integrità nel tempo e adottare le misure di prevenzione e di protezione stabilite dalla normativa vigente: monitoraggio, inertizzazione, sostituzione,; in alternativa archiviare documentazione nella quale sia evidenziato che il materiale installato non contiene amianto.
[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Annualmente:

- comunicare, al personale scolastico, al personale amministrativo ed ausiliario della presenza e della localizzazione di materiali contenenti amianto (MCA);
[Priorità 1]
- segnalare la presenza di MCA con la cartellonistica specifica; [Priorità 1]
- comunicare al personale dell'esistenza e dell'attuazione del piano di prevenzione scolastico relativo al rischio amianto; [Priorità 1]
- provvedere alla formazione del personale scolastico, del personale amministrativo ed ausiliario sui rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, indicando in particolar modo le corrette procedure comportamentali; [Priorità 1]
- comunicare al personale di eventuali imprese appaltatrici (incaricate dal Dirigente scolastico) addetto ad operazioni di pulizia e/o manutenzione della presenza e della localizzazione di MCA; [Priorità 1]
- impedire l'accesso di genitori e studenti al locale

segnalare immediatamente all'ente locale materiali contenenti amianto che siano stati oggetto di danneggiamenti (volontari/non volontari)	[Priorità 1]
esporre idonea segnaletica indicante la presenza di amianto	[Priorità 1]
al personale sia interno che esterno rendere disponibile la planimetria indicante l'ubicazione e la tipologia dei MCA	[Priorità 1]

8.4 LOCALI IN DISUSO

Al piano seminterrato sono presenti locali in disuso in stato di degrado.

Nel caso si preveda l'utilizzo di tali locali dovrà essere contattata l'Amministrazione comunale affinché:

- Proceda ad una radicale bonifica dei locali.
- Esegua un intervento di adeguamento e di manutenzione degli impianti elettrici.
- sia contattata la ASL locale allo scopo di acquisire l'autorizzazione all'ubicazione di posti di lavoro in locali semisotterranei.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Procedere ad una radicale bonifica dei locali.	[Priorità 2]
Eeguire un intervento di adeguamento e di manutenzione degli impianti elettrici, rimuovere gli impianti non necessari (impianto a gas locale cucina)	[Priorità 2]
Rendere materialmente inaccessibili i locali privi dei requisiti minimi di agibilità, in relazione ad un'insufficiente ventilazione, illuminazione, pulizia, ecc.	[Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Adottare misure organizzative finalizzate a non consentire l'accesso a tali locali da parte del personale e degli studenti fino a quando non siano stati ristrutturati.	[Priorità 1]
Mantenere i locali chiusi a chiave; eseguire una verifica periodica per accertarsi dello stato dei locali e degli impianti.	[Priorità 2]

8.5 FINESTRE

Le finestre presentano spigoli vivi ad una altezza dove è possibile un urto accidentale

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es installare una catenella che limiti l'apertura delle finestre (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

Segnalare chiaramente le funzioni dei singoli interruttori presenti nel quadro elettrico.

[Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale prendere idonei provvedimenti affinché le finestre in posizione di apertura non costituiscano pericolo per gli occupanti: ad es rendere disponibili parasigoli da utilizzarsi sulle finestre aperte (D.Lgs. 81/2008 all. IV. Punto 1.3.7) [Priorità 2]

8.6 CANCELLI

Fra la pubblica via ed il cortile interno sono installati un cancelli manuali privi di cavo di acciaio di sicurezza che eviti la caduta della struttura

Misure da adottare a carico dell'ente locale

Installare un cavo in acciaio anticaduta sulle ante dei cancelli

[Priorità 2]

8.7 PERCORSI ESTERNI

La pavimentazione esterna (autobloccanti) risulta irregolare ed assente in alcuni punti

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Ripristinare la regolarità delle pavimentazioni

[Priorità 3]

8.8 SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI ALUNNI

Nel presente capitolo sono evidenziati provvedimenti finalizzati alla tutela degli alunni. In assenza di norme di riferimento i provvedimenti indicati sono stati individuati sulla base delle segnalazioni del personale, del RLS e del Datore di Lavoro. Essi sono

finalizzati ad eliminare o a ridurre la probabilità di infortuni agli alunni e - in alcuni casi - a limitare la gravità delle conseguenze.

- Nell'edificio sono presenti elementi non strutturali (superfici vetrate, controsoffitti in alcuni ambienti, parapetti,...)
- Sono presenti appendiabiti con parti metalliche sporgenti
- Alcuni caloriferi non risultano protetti, le colonne presenti non risultano protette

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Controllare periodicamente gli elementi non strutturali presenti nell'edificio in conformità agli indirizzi scaturiti in applicazione dell'intesa Stato Regioni del 28/01/2009 sulla "vulnerabilità degli elementi non strutturali degli edifici scolastici", ed anche sulla base delle segnalazioni che perverranno da parte del dirigente scolastico; archiviare documentazione attestante le verifiche e consegnarne copia alla direzione scolastica

[Priorità 2]

Sostituire gli appendiabiti con modelli che non presentino parti metalliche sporgenti

[Priorità 2]

Completare l'installazione delle protezioni sui caloriferi e sulle colonne presenti negli atri

[Priorità 2]

8.9 SUPERFICI VETRATE INTERNE

Nella scuola sono presenti superfici vetrate interne (es: vetri tra le aule ed i corridoi).

Alcune porte sono realizzate in vetro.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate interne siano conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.13 (requisiti minimi per vetri interni).

[Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme provvedere alla sua sostituzione con tipologia di vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 - edizione 2007; in alternativa

installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati o rimuovere la superficie trasparente (eventualmente sostituendola con una superficie tipo policarbonato o plexiglass).[Priorità 2]
Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

8.10 SERRAMENTI VETRATI ESTERNI

Le uscite di sicurezza sono in vetro anche nella parte inferiore al metro.

I serramenti esterni (porte, finestre, ...) risultano realizzati in vetro

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che i vetri siano conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.1. [Priorità 1]

Se i vetri utilizzati non fossero conformi, provvedere alla loro sostituzione; installare vetri conformi a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007) prospetto 1 - punto 8.2.1 - quinta di pag. 6), in alternativa installare fogli tipo polietilene su entrambi i lati [Priorità 2]

Consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

8.11 PARAPETTI IN VETRO

Nella scuola sono presenti parapetti in vetro (es:lungo la scala di accesso al seminterrato), ovvero superfici vetrate ad altezza inferiore a 100 cm da filo pavimento che prevengono cadute nel vuoto da altezze superiori ad 1m.

Presso la scuola non sono presenti documentazioni relative alla tipologia di vetro impiegato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Verificare che le superfici vetrate che svolgono la funzione di parapetto (protezione contro il rischio di caduta) sia conforme a quanto stabilito dalla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 1]

Se il vetro utilizzato non fosse conforme, adottare uno dei seguenti provvedimenti:

- installare un parapetto alto almeno 100 cm (quello presente non è idoneo)

[Priorità 2]

- sostituire il vetro attuale installando un vetro conforme alla Norma UNI 7697 (edizione 2007): prospetto 1 - punto 8.2.4. [Priorità 2]

In caso di vetro conforme o di sostituzione, consegnare alla direzione scolastica copia della documentazione attestante la conformità del vetro alla norma UNI 7697 (edizione 2007). [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Controllare periodicamente il corretto fissaggio delle superfici vetrate [Priorità 1]

9. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

9.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

Conformemente a quanto prescritto dall'art. 2, comma 4 del D.M. 10/3/1998, sulla base dei criteri stabiliti:

- dall'Allegato I (Cap. 1.4.4) del D.M. 10/03/1998,
- dall'Allegato IX (Capitoli 9.2, 9.3, 9.4) del D.M. 10/03/1998,
- dalla Circolare n. 16 MI. SA. del 08/07/1998,

poiché sono presenti più di cento (e meno di mille) persone contemporaneamente la scuola presenta un livello di rischio **MEDIO**.

Le misure indicate nei successivi capitoli tengono conto di:

- quanto prescritto dagli allegati I, II, VI, VII, VIII, IX, X del D.M. 10/3/1998;
- quanto stabilito dal D.M. 26/8/1992;
- quanto stabilito dalle norme di prevenzione incendi specifiche e dal Comando locale dei Vigili del Fuoco, relativamente alle attività comprese nel DPR 151/2011 (che ha abrogato il DM 16/2/1982) ubicate nell'edificio scolastico.

9.2 ADDETTI ANTINCENDIO/PRIMO SOCCORSO

Le persone incaricate della prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze hanno partecipato ad uno specifico corso.

Le persone incaricate al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso e ad un aggiornamento periodico.

Nella bacheca della sicurezza sono esposti i nomi dei seguenti incaricati:

- Coordinatore delle procedure di emergenza e di evacuazione
- Delegati (sostituti) del Coordinatore per le procedure di emergenza e di evacuazione
- Addetti antincendio
- Addetti al primo soccorso
- eventuali addetti all'assistenza ai disabili in caso di esodo

I lavoratori designati al primo soccorso dispongono di:

- guanti in lattice;
- visiera paraschizzi.

Tali dispositivi di protezione individuale sono custoditi nella cassetta di primo soccorso.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica [Priorità 1]

Nominare formalmente gli addetti all'emergenza.

Nominare formalmente gli addetti al primo soccorso.

Durante le ore di attività scolastica, nell'edificio dovrà essere garantita la presenza continuativa di addetti alle emergenze e di addetti al primo soccorso

9.3 SEPARAZIONI

La scuola è inserita in un immobile isolato, suddiviso verticalmente in due parti, che ospita anche un nido (prescuola) gestito dall'Amministrazione Comunale.

Fra le due attività sono presenti comunicazioni.

La scuola comunica con l'alloggio del custode tramite un porta normale al momento l'alloggio non è utilizzato.

9.4 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m².

9.5 SISTEMA DI ALLARME

Attualmente la scuola dispone di un sistema a campanello privo di alimentazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Essendo la scuola classificata di tipo 2, dovrà essere realizzato un sistema di allarme costituito almeno da un impianto a campanello conforme a quanto stabilito dall'allegato al Decreto 26 agosto 1992 ed avente i seguenti requisiti: [Priorità 3]

- il segnale di allarme deve essere di tipo continuo (D.Lgs. n. 81/2008 allegato XXX);
- il segnale di allarme deve essere percepito in tutti gli ambienti della scuola (punto 8.0);
- l'impianto di allarme deve essere alimentato anche da un'apposita sorgente, distinta da quella ordinaria e con autonomia non inferiore a 30 minuti;
- l'alimentazione dell'impianto di sicurezza deve potersi inserire anche con comando a mano posto in posizione nota al personale (punto 7.1);
- la postazione di attivazione dell'allarme deve essere collocata in un locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola (installare almeno un dispositivo di attivazione dell'allarme che non richieda la rottura di vetri in quanto serve per attivare le due prove di esodo annuali prescritte dal DM 26/8/92);
- i comandi per attivare l'allarme devono essere dotati di cartello che ne indichi la funzione.

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). [Priorità 3]

Integrare il sistema di allarme incendio installando dei segnalatori ottici ai sensi della Circolare n. 4 del marzo 2002 del Comando Centrale dei VV.F. (in particolare negli ambienti dove le attività svolte potrebbero coprire il segnale acustico: palestra, mense, laboratori,...) [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di esodo annuali verificare il sistema di allarme. In particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola,
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

predisporre un sistema di avviso di esodo alternativo (es. fischiello, megafono,)

[Priorità 1]

9.6 VIE DI ESODO

L'affollamento del piano maggiormente affollato (piano secondo) è di 170 persone.

Il massimo affollamento del piano primo è di 120 persone.

Il massimo affollamento del piano terra (rialzato) è di 40 persone.

Il luogo sicuro può essere individuato nell'area circostante l'edificio.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m. La realizzazione della (futura) scala di sicurezza esterna - di fatto - ridurrà ulteriormente la lunghezza massima dei percorsi di esodo.

Diverse porte si aprono nel senso dell'esodo riducendo la larghezza utile dei corridoi.

Ogni piano dispone di almeno due percorsi di esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Disporre la segnaletica di sicurezza in modo da distribuire l'esodo delle persone in proporzione alle dimensioni dei percorsi di esodo ed utilizzando i percorsi più brevi. [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Nel comunicato affisso in ogni locale relativo ai percorsi di esodo da utilizzare deve essere chiaramente indicata l'ubicazione del luogo sicuro. [Priorità 1]

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovranno essere posizionati arredi o materiali che possano costituire intralcio all'esodo [Priorità 1]

Le porte tagliafuoco non dovranno essere bloccate in posizione di apertura con sistemi di fortuna (sedie, fermaporta,...) [Priorità 1]

Nei periodi freddi dell'anno (con possibile formazione di ghiaccio) provvedere allo spargimento periodico di sale (indicativamente almeno 2/3 volte a settimana ed all'occorrenza dopo grandi gelate) lungo i percorsi esterni come scale (escluse quelle metalliche realizzate con griglie), percorsi orizzontali (cortili, viali,..); segnalare i percorsi con cartelli indicanti il "pericolo ghiaccio, procedere con cautela"; il trattamento

dovrà riguardare tutte le aree di transito e non solo i percorsi di esodo; dotare il personale addetto di guanti idonei alla attività (come indicato nelle schede di sicurezza) [Priorità 1]

Se necessario provvedere prima dello spargimento del sale alla rimozione della neve, avendo cura di dotare il personale di idonee calzature con suola antiscivolo [Priorità 1]

9.6.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone di uscite di sicurezza ad uso collettivo aventi le seguenti caratteristiche.

- Una uscita (ingresso principale) è composta da due porte affiancate larghe ciascuna 75 X 2 cm che si aprono nel senso dell'esodo **non** a semplice spinta;
- Due uscite – uguali (lungo scala centrale e lungo scala lato via Devoto) – piano terra – ognuna è composta una porta larga 55 X 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta; il DM 26/8/92 prescrive una larghezza minima di 120 cm.
- Due uscite verso via Devoto ciascuna larga 70 X 2 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta;
- Una uscita (c/o palestra grande) è composta da una porta larga 70 X 2 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta, in serie è installata una porta non apribile a semplice spinta

Il totale dei moduli idonei è pari a 6 In base al massimo affollamento (340 persone) sono necessari 6 moduli.

Il numero di uscite di sicurezza è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92

La larghezza, l'ubicazione, il senso ed il sistema di apertura delle uscite di sicurezza non sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Rendere apribili verso l'esodo mediante semplice spinta i battenti delle porte dell'ingresso principale e della porta in serie all'uscita c/o palestra grande. [Priorità 2]

Sostituire le due porte identificate come uscite di sicurezza poste al piano terra sulle scale interne con porte larghe almeno due moduli (tali uscite servono a garantire il deflusso delle persone dalle scale interne) [Priorità 2]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Durante gli orari di utilizzo della scuola tutte le uscite di sicurezza non dovranno essere bloccate in chiusura tramite serrature o lucchetti. [Priorità 1]

9.6.2 SCALE

A servizio dell'immobile principale sono state realizzate n. 3 scale interne a giorno; non è stata realizzata la scala di sicurezza esterna.

Le scale hanno le seguenti caratteristiche:

Scala n. 1 n. 2 n.3 e n. 4 (uguali)

La scale servono tutti i piani.

Le rampe sono larghe 130 cm.

I parapetti delle scale sono alti 100 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo in numero insufficiente.

Sono installati apparecchi d'illuminazione di sicurezza in numero insufficiente.

Le scale sono sgombre da qualunque materiale.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Il numero di moduli a servizio del primo e del secondo piano è pari a 6. In base all'attuale massimo affollamento (piano primo: 170 persone) sono necessari 3 moduli.

La larghezza e il numero di scale a servizio della scuola è conforme a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92

Il tipo di scale non è conforme a quanto stabilito dal DM 26/8/92.

Alcune delle porte che immettono su scala e dalle scale verso l'esterno non sono apribili a semplice spinta

I gradini sono dotati di dispositivi antiscivolo e possono risultare particolarmente scivolose in talune situazioni

Alcune rampe sono prive di corrimano (es: rampe verso il seminterrato c/o ingresso)

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

installare strisce antiscivolo sui gradini	[Priorità 4]
Realizzare una scala di sicurezza esterna larga almeno 120 cm; tale scala dovrà servire tutti i piani.	[Priorità 3]
Completare l'installazione della segnaletica indicante i percorsi di esodo.	[Priorità 1]
Completare l'installazione dell'illuminazione di sicurezza e dei corrimano	[Priorità 2]
Rendere a semplice spinta le porte che immettono su scala e che dalle scale immettono all'esterno	[Priorità 2]

9.6.3 CORRIDOI

Il massimo affollamento di un piano è di 170 persone.

I corridoi hanno larghezza minima pari a 2 m ad eccezione di una strettoia larga 80 cm presente su due piani del edificio

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo e l'ubicazione degli estintori.

E' installata l'illuminazione di sicurezza.

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Ad ogni piano sono posizionati estintori omologati, verificati ogni sei mesi, con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Sono installati idranti.

Porte lungo i corridoi

Lungo i corridoi sono presenti porte che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta, altre si aprono nel senso contrario all'esodo.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Eliminare la strettoia allargando i corridoi ad almeno 120 cm. [Priorità 2]
- Tutte le porte lungo i corridoi dovranno essere rese apribili nel senso dell'esodo mediante semplice spinta. In alternativa rimuovere le porte. [Priorità 2]
- Installare estintori, idranti ed apparecchi di illuminazione di sicurezza come specificato negli appositi Capitoli. [Priorità 2]

9.6.4 SEGNALETICA

Nell'edificio sono installati sufficienti cartelli indicanti i percorsi di esodo; la tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008.

Non Tutte le uscite di sicurezza sono segnalate da apposito cartello.

Tutti gli estintori sono segnalati mediante apposito cartello.

Tutti gli idranti sono segnalati mediante apposito cartello.

La posizione della cassetta di primo soccorso non risulta chiaramente identificata

Il comando di sgancio elettrico a distanza non risulta correttamente segnalato (atrio di ingresso)

Sui quadri elettrici non sono installati l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio.

La posizione dell'attacco autopompa VV.F. non risulta correttamente segnalato

Nei pressi delle porte di accesso all'ascensore non sono installati i cartelli indicanti il divieto di utilizzo in caso di emergenza.

In prossimità delle porte di accesso non sono installati cartelli indicanti il divieto di utilizzo degli ascensori e dei montacarichi ai minori di anni 12, non accompagnati da persone di età più elevata.

Sono installati cartelli indicanti il divieto di fumo

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

- Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza [Priorità 1]

Indicazioni dettagliate relative alla tipologia della segnaletica da installare sono riportate nei Capitoli relativi a specifici ambienti.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Verificare che la segnaletica presente nell'edificio sia posizionata in modo corretto (indicazione dei percorsi di esodo, delle attrezzature antincendio, ...) [Priorità 1]

L'edificio risulta dislocato in maniera articolata, Si consiglia di posizionare a terra, segnaletica indicante i percorsi di esodo (freccie ad es.) [Priorità 1]

In attesa di adeguamento da parte dell'ente locale, dove carente, provvedere a posizionare segnaletica provvisoria [Priorità 3]

9.6.5 ESTINTORI

E' installato un numero sufficiente di estintori omologati a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C.

Presso gli archivi ed i depositi sono installati estintori omologati, a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C.

Gli estintori sono verificati ogni sei mesi.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Gli estintori dovranno essere ubicati lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite e dovranno essere fissati a muro ad un'altezza di circa un metro con modalità tali da evitare distacchi accidentali. [Priorità 1]

Dove siano presenti estintori a CO2 dovranno essere posizionati altri estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C; [Priorità 1]

Eseguire la verifica degli estintori ogni sei mesi (UNI 9994-1:2013, prospetto 1)

. [Priorità 1]

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994-1:2013 prospetti 1 e 2 (in

particolare: nel caso in cui un estintore non superi i controlli dovrà essere messo "FUORI SERVIZIO" e sostituito, nel caso di subentro di una ditta dovranno essere effettuati i "controlli iniziali";...); a valle delle suddette attività di controllo la ditta dovrà rilasciare il "documento di manutenzione" (punto 8.4 norma UNI 9994-1:2013) che sarà custodito unitamente al registro presso il luogo di lavoro (punto 8.3 norma UNI 9994-1:2013) [Priorità 3]

L'articolo 11 (comma 2) del D.M. 7/1/2005 prescrive che gli estintori conformi al D.M. 20/12/1982 possono essere utilizzati per diciotto anni a partire dalla data di produzione punzonata su ciascun esemplare. E' pertanto necessario procedere ad una verifica delle date punzionate su ciascun estintore conforme al D.M. 20/12/1982 attualmente in uso in modo da programmarne la sostituzione in tempo utile rispetto alla data entro la quale deve essere sostituito con un estintore conforme al D.M. 7/01/2005. [Priorità 2]

Consegnare al datore di lavoro, copia del manuale di uso e manutenzione degli estintori [Priorità 2]

Installare, previa richiesta di autorizzazione al comando locale dei vigili del fuoco, idonee protezioni agli estintori [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della direzione scolastica

Segnalare all'ente locale qualsiasi difformità riscontrata dal personale addetto alla sorveglianza [Priorità 1]

Gli estintori installati in ambienti con presenza di particolari apparecchiature elettriche dovranno essere idonei per fuochi di classe A, B, C ed idonei per essere utilizzati su apparecchiature elettriche in tensione; estintori a CO₂ potranno essere installati solo nei locali ove l'accesso è consentito solamente a personale specificatamente addestrato all'uso di tali estintori. [Priorità 1]

9.6.6 RETE IDRANTI

E' installata una rete idranti.

Gli idranti sono posizionati in modo da poter raggiungere tutti i locali dell'edificio.

L'impianto non è dotato di un attacco mandata autopompa (durante il sopralluogo non è stato possibile individuarlo).

Non è disponibile una dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta che ha realizzato l'impianto, attestante che la rete idranti è stata realizzata in modo conforme a quanto prescritto dal D.M. 26/8/92.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare (segnalare) l'attacco mandata autopompa [Priorità 2]

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

VERIFICHE PERIODICHE

eseguire la verifica dell'impianto idrico antincendio ogni sei mesi ed annotare l'esito di tale verifica sull'apposito registro e sui cartellini di ciascun idrante. [Priorità 1]

Effettuare le verifiche e le prove periodiche prescritte dal Cap. 10.4.1 della Norma UNI 10779 (Reti di idranti: Progettazione, installazione ed esercizio - edizione 2007); in particolare:

- la manutenzione di nappi ed idranti a muro deve essere svolta almeno due volte all'anno, in conformità alla UNI EN 671-3 (Cap. 6.1) ed alle istruzioni contenute nel manuale d'uso predisposto dal fornitore dell'impianto; [Priorità 1]
- ogni sei mesi effettuare la manutenzione degli attacchi autopompa (almeno la verifica della manovrabilità delle valvole, con completa chiusura ed apertura delle stesse ed accertamento della tenuta della valvola di ritegno. Al termine delle operazioni assicurarsi che la valvola principale di intercettazione sia in posizione aperta). [Priorità 1]
- le tubazioni flessibili e semirigide devono essere verificate annualmente sottoponendole alla pressione di rete per verificarne l'integrità; [Priorità 3]
- ogni 5 anni deve essere eseguita la prova idraulica delle tubazioni flessibili e semirigide come previsto dalla UNI EN 671-3. [Priorità 3]

Annotare sul registro prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998: [Priorità 3]

- - i lavori svolti sull'impianto o le modifiche apportate alle aree protette;
- - le prove eseguite;
- - i guasti e, se possibile, le relative cause;
- - l'esito delle verifiche periodiche dell'impianto.

9.6.7 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

L'istituto dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi di esodo.

Le aule didattiche e i laboratori non dispongono di apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare apparecchi di illuminazione di emergenza nei locali adibiti ad aule, laboratori di informatica, aule speciali (es. aula video). [Priorità 4]

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal D.M. 26/8/92, dalla Norma UNI EN 1838 del marzo 2000 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

Come stabilito dal Capitolo 5.4.1 della norma CEI 34-111 (prima edizione - giugno 2006) esternamente ad ogni uscita di sicurezza (cioè lato cortile) installare un apparecchio di illuminazione ordinaria ed un apparecchio di illuminazione di sicurezza. [Priorità 1].

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il funzionamento degli apparecchi di illuminazione di sicurezza e segnalare quelli non funzionanti all'Ente locale. [Priorità 1]

9.6.8 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi di esodo non sono presenti materiali di rivestimento realizzati con sostanze combustibili.

In alcune aule sono presenti delle tende in materiale combustibile.

Nella sala medica la pavimentazione è realizzata con materiali realizzati con sostanze combustibili (linoleum).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del materiale combustibile che ricopre il pavimento; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco delle tende. Verificare che i certificati attestino che esse siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'art. 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

9.6.9 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 300 persone deve disporre della conformità antincendio (attività 67 C allegato 1 del DPR 151 del 1 agosto 2011);

Durante il sopralluogo non è stato possibile verificare la potenzialità della caldaia. Viste le dimensioni dell'immobile è ragionevole ritenere che tale potenzialità sia maggiore di 100 000 kCal/h (116kW), la scuola deve quindi disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011)

L'istituto utilizza una palestra, di superficie lorda in pianta al chiuso superiore ai 200 m2; è quindi necessario disporre della conformità antincendio per tale ambiente (attività 65 allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Al momento attuale presso la scuola non è disponibile un certificato prevenzione incendi conforme al DM 16/2/82 (abrogato dal DPR 151 del 1/8/2011).

Per le attività già esistenti nel DM 16/2/82 l'attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio di cui all'art 5 del DPR 151 del 1/8/2011 dovrà essere richiesta allo scadere del certificato di prevenzione incendi in vigore alla data di emanazione del presente decreto (art. 11, comma 5, DPR 151 del 1/8/2011)

Il DPR consente l'adeguamento entro il 7/10/2014 (DL 69 del 21.6.2013) per le attività non rientranti nel precedente decreto (art. 11, comma 4, DPR 151 del 1/8/2011): ad esempio le palestre.

Siccome la palestra risulta ad uso non esclusivo della scuola, sarà necessario presentare una nuova SCIA.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Poiché è presente una centrale termica di potenza nominale sconosciuta, provvedere ad acquisire tale dato funzionale al rilascio della conformità antincendio (attività 74 A,B o C allegato 1 DPR 151 del 1 agosto 2011); qualora la centrale termica abbia potenza inferiore alle 100.000 kCal/h (116 kW) non è necessario acquisire la conformità antincendio per tale ambiente. Provvedere a comunicare alla direzione scolastica tale informazione utile ai fini dell'aggiornamento del presente documento [Priorità 1]

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere la conformità antincendio comprendente tutte le attività presenti nell'immobile che il D.P.R. 151/11 sottopone al controllo dei Vigili del Fuoco (attività n. 67, n. 74, n. 65). La richiesta dovrà essere presentata mediante SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività), prima dell'esercizio dell'attività stessa, allo Sportello Unico del Comune di competenza. La ricevuta della presentazione della SCIA costituisce titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della documentazione tecnica allegata alla domanda di conformità antincendio (tale documentazione è necessaria per procedere all'aggiornamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza della scuola). [Priorità 3]

Come prescritto dall'art. 5 del DPR n. 37 del 12/01/1998 predisporre e mantenere aggiornato un registro sul quale vengono annotati i controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature e impianti antincendio. Il registro dovrà essere compilato dalla ditta incaricata e custodito presso la scuola. L'effettuazione delle verifiche semestrali dovrà essere annotato anche sui cartellini di ciascun estintore.

[Priorità 1]

Secondo quanto stabilito dal DM 20/12/12, allegato 2 punto 3, per gli impianti come definiti dall'art. 4 del decreto stesso (ad es: di rilevazione incendi, segnalazione allarme

incendio, impianti di estinzione o controllo dell'incendio di tipo automatico o manuale, gli impianti di controllo del fumo e del calore), archiviare il manuale d'uso e manutenzione; per gli impianti esistenti che ne fossero privi dovrà essere incaricato un professionista antincendio della sua redazione. Tale manuale dovrà essere reso disponibile per eventuali controlli da parte delle autorità competenti. [Priorità 1]

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Rispettare eventuali limitazioni prescritte dal Comando Locale dei Vigili del Fuoco evidenziate nella documentazione tecnica che sarà consegnata dall'Ente Locale; rispettare, in particolare, il massimo affollamento previsto in ciascun locale ed in ciascun piano. [Priorità 1]

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione seguirà l'evolversi della normativa antincendio, allo scopo di attivare l'Ente Locale affinché vengano adottati i provvedimenti prescritti da eventuali nuove norme giuridiche e/o tecniche.[Priorità 3]

9.6.10 NORME DI ESERCIZIO

La "sorveglianza" delle attrezzature antincendio (estintori, idranti, rivelatori di fumo, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato sul registro prescritto dal Cap. 12 del D.M. 26/871992; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP sulla base di quanto indicato dal Capitolo 5.1 della Norma UNI 9994.

La "sorveglianza" delle attrezzature didattiche (apparecchiature VDT, prolunghe, LIM, etc) è effettuata da dipendenti dell'Istituto scolastico il cui esito è annotato su apposito registro; le modalità di effettuazione della sorveglianza sono indicate in apposite liste di controllo allegate al registro e predisposte dal RSPP.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

Mantenere aggiornato il registro dei controlli alle attrezzature ed agli impianti di sicurezza, come prescritto al punto 12 del DM 26/8/1992 [Priorità 1]

Mantenere aggiornato il registro dei controlli delle attrezzature didattiche [Priorità 1]

Il materiale in disuso depositato nei vari ambienti della scuola, dovrà essere alienato periodicamente. [Priorità 1]

Lungo i percorsi di esodo non dovrà essere depositato materiale combustibile.[Priorità 1]

Il datore di lavoro procederà ad una verifica periodica finalizzata ad accertare che nella scuola non vengano utilizzate stufe o fornelli elettrici con resistenza in vista. [Priorità 3]

10. SERVIZI GENERALI

10.1 SERVIZI IGIENICI

La scuola dispone di servizi igienici con caratteristiche e in numero adeguato rispetto a quanto previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

Nel bagno ubicato a piano terra di fronte alla mensa sono presenti infiltrazioni di acqua e presenza di umidità alle pareti.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Eeguire un intervento straordinario allo scopo di ripristinare la funzionalità dei bagni, procedere ad una radicale bonifica dei locali. [Priorità 2]

10.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente conformi a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 1 (sottocapitolo 1.13) del D.Lgs. 81/2008.

10.3 PULIZIE

Le pulizie sono effettuate come previsto dall'allegato IV Capitolo 1 (comma 1.1.6) del D.Lgs. 81/2008. Quando possibile la pulizia degli ambienti è effettuata, fuori dell'orario ove è prevista l'attività didattica e in modo da ridurre al minimo il sollevamento della polvere dell'ambiente, oppure mediante aspiratori.

11. UFFICI

I locali adibiti ad ufficio sono ubicati al piano terra (rialzato).

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte sono larghe 80 cm e si aprono nel senso contrario all'esodo.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Pareti, e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è ricoperto con materiale combustibile (linoleum).

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Gli uffici dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Le finestre sono dotate di tende realizzate con materiale combustibile.

Le zone di passaggio e/o di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione al fuoco delle tende; sostituire tali tende nel caso in cui non siano certificate con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del linoleum; sostituire tali rivestimenti nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e dovrà essere custodito lontano dalle vie di esodo; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

12. AULE DIDATTICHE

Le aule sono ubicate al piano terra, al primo e al secondo piano.

Il massimo affollamento di un'aula è di 28 persone (insegnante compreso)

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le porte dei locali sono larghe 92 cm e si aprono nel senso dell'esodo riducendo la larghezza utile del corridoio.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Le finestre sono dotate di tende realizzate con materiale combustibile.

Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Le aule non sono dotate di illuminazione di sicurezza.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

NB. L'aula video è equiparabile ad un'aula normale, in quanto in essa non sono presenti sostanze infiammabili e/o chimiche e non vengono utilizzate apparecchiature pericolose.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare i certificati di reazione delle tende; sostituire tali tende nel caso in cui non siano certificati con un grado di reazione conforme a quanto previsto dal D.M. 26/8/92 - art. 3.1. [Priorità 3]

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza. [Priorità 4]

Le porte che si aprono nel senso dell'esodo, in fase di apertura non devono ridurre la larghezza utile del corridoio. In alternativa chiedere deroga ai VVF. [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile dovrà essere limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività; il materiale non strettamente necessario dovrà essere custodito nei magazzini e negli archivi destinati a tale scopo. [Priorità 1]

Secondo quanto previsto dall'art.5.0 del DM 26.8.92, alla documentazione funzionale al rilascio della conformità antincendio, allegare una dichiarazione in cui indicare

l'affollamento delle aule con più di 26 persone , archiviare tale documentazione unitamente al DVR [Priorità 1]

13. BIBLIOTECA

Il locale è ubicato al piano terra.

Il locale è utilizzato da 10 studenti max.

L'aerazione e l'illuminazione naturale è assicurata da finestre.

La porta é larga 80 cm, REI 60 e dotata di sistema di autochiusura.

La porta è di tipo ordinario, è larga 90 cm e si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m².

Le prese hanno gli alveoli protetti.

Nei pressi del locale è installato un estintore idoneo, omologato e verificato semestralmente (capacità estinguente non inferiore a 21 A).

Non è installata la segnaletica indicante il divieto di fumare.

Non é installato il cartello indicante il carico massimo ammissibile.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica indicante il divieto di fumare. [Priorità 1]

Installare un cartello indicante il carico massimo ammissibile espresso in kg/m². [Priorità 1]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Rispettare i limiti di carico evidenziati dal cartello che sarà installato dall'Ente locale. [Priorità 1]

I passaggi fra gli scaffali devono essere larghi almeno 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8). [Priorità 2]

La distanza fra scaffalature e soffitto del locale non deve essere inferiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9). [Priorità 2]

14. SALA MENSA PIANO TERRA

La sala è ubicata al piano al piano terra

L'atrio ha superficie 137 m²

Il locale n. 2 (lato rigoverno) ha superficie 62 m²

Il locale n. 3 ha superficie 90 m²

E' prevista la presenza 80 pp nell'atrio, di 50 pp nel locale n. 2 e di 65 pp nel locale n. 3 (195 pp in totale)

Il locale è servito da porte aventi le seguenti caratteristiche:

- una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta che immette all'esterno
- due porte larghe 75*2 cm, si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta che immettono verso il corridoio
- nei locali 2 e 3 sono presenti (in ciascun locale) 2 porte larghe 100 cm che immettono nell'atrio

Le uscite di sicurezza non risultano segnalate con appositi cartelli (vedasi capitolo "SEGNALETICA")

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Sono installati 3 estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C ed un idrante

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

In un locale prospiciente è stato realizzato il locale di frazionamento/preparazione pasti.

Nel locale non sono utilizzate apparecchiature a gas metano

Il personale esterno dispone di servizio igienico ad uso esclusivo.

La gestione del servizio cucina è appaltato a terzi. Al fine di evitare/limitare il rischio dovuto a interferenze è necessario redigere il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare almeno una porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta (DM 26/8/92 cap. 5.6) a servizio di ciascun locale nei locali n.2 e n.3
[Priorità 1]

Eliminare l'interferenza in fase di apertura tra le porte di uscita dai refettori. [Priorità 3]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento del locale sia di 56 pp nell'atrio, 25 pp nel locale n. 2 e 36 pp nel locale n. 3; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

Redigere/archiviare copia del Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze (DUVRI) che dovrà sottoscritto per accettazione da tutti i datori di lavoro coinvolti (ente locale in qualità di committente, dirigente scolastico e datore di lavoro della ditta esterna).
[Priorità 2]

15. SALA MENSA PIANO PRIMO

La sala è ubicata al piano al piano primo

L'atrio ha superficie 137 m²

Gli altri 4 locali hanno superficie 44 m²

E' prevista la presenza di 25 pp massimo per locale (l'atrio non è utilizzato come refetorio)

Il locale è servito da porte aventi le seguenti caratteristiche:

- due porte larghe 75*2 cm, si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta che immettono verso il corridoio
- in ciascun locale è presente una porta larga 100 cm che immette nell'atrio

Le uscite di sicurezza risultano segnalate con appositi cartelli

I davanzali delle finestre sono alti al meno 100 cm,

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre.

Le finestre non sono dotate di tende

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

È stato realizzato un controsoffitto (vedasi capitolo "SPECIFICHE MISURE A TUTELA DEGLI STUDENTI")

Non sono presenti rivestimenti in legno

Le prese elettriche sono integre e munite di alveoli protetti.

Nelle zone di passaggio e calpestio non sono presenti conduttori elettrici e prese multiple portatili.

è installata di illuminazione di sicurezza

Sono installati 2 estintori a polvere con capacità estinguente non inferiore a 13 A, 89 B, C ed un idrante

Le superfici calpestabili non presentano irregolarità

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Realizzare almeno una porta larga 120 cm apribile nel senso dell'esodo mediante semplice spinta (DM 26/8/92 cap. 5.6) a servizio di ciascun locale nei locali n.2 e n.3

[Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Data la superficie del locale, il DM 26/8/92 prescrive che il massimo affollamento di ciascun locale locale sia di 18 persone; rispettare tale massimo affollamento salvo diversa indicazione da parte dell'ente locale nella documentazione predisposta per l'ottenimento della conformità antincendio [Priorità 1]

16. LABORATORI

16.1 LABORATORIO DI SCIENZE

Il laboratorio di scienze è ubicato al piano terra.

Nel laboratorio non sono depositati o utilizzati gas combustibili e neppure sostanze chimiche infiammabili.

Solo l'insegnante esegue semplici dimostrazioni con l'ausilio di apparecchiature di tipo elettro-meccanico.

I parapetti delle finestre sono alti 90 cm.

La porta del locale larga 90 cm si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Il locale dispone di prese elettriche munite di alveoli protetti.

Pavimenti, pareti e soffitti sono realizzati in materiale non combustibile.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Nel caso sia prevista l'esecuzione di esercitazioni da parte degli studenti il locale utilizzato dovrà essere reso conforme a quanto stabilito dal Cap. 6.1 del DM 26/8/92 e dalle Norme tecniche applicabili. [Priorità 1]

Installare apparecchi di illuminazione di sicurezza. [Priorità 4]

16.2 LABORATORIO DI INFORMATICA

Il laboratorio di informatica è ubicato al piano primo; sono presenti quindici postazioni di lavoro VDT.

L'illuminazione e l'aerazione naturale è garantita da finestre apribili.

Il locale dispone di due porte larghe 90 cm ciascuna, una di esse si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

I parapetti delle finestre sono alti più di 90 cm.

Il sistema di alimentazione delle postazioni VDT é realizzato da parete.

Le zone di passaggio e di calpestio non sono ingombrate da conduttori elettrici.

E' installato un interruttore elettrico generale.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Le finestre sono dotate di tendaggi in materiale combustibile.

Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare l'illuminazione di sicurezza come indicato nello specifico capitolo. [Priorità 4]

Archiviare la certificazione di reazione al fuoco dei tendaggi; verificare che i certificati attestino che essi siano di classe non superiore ad 1 (punto 3.1 comma 3 del DM 26/08/92). I materiali non certificati per classi di reazione al fuoco ammesse dal D.M. 26/8/92 (Cap 3.1) dovranno essere rimossi o sostituiti. [Priorità 2]

17. PALESTRA

La scuola dispone di tre palestre.

Palestra n. 1 (palestra grande)

La palestra è dotata di tre uscite composte da una porta larga 70 x 2 cm ciascuna che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Sulle porte non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.

L'impianto elettrico risulta integro.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Sono installati estintori a polvere.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La scala che immette sul cortile interno ha i parapetti di affaccio alti 88 cm.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

gli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Palestra n. 2

La palestra è dotata di una porta larga 70 x 2 cm che si apre nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Sulle porte non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.

L'impianto elettrico risulta integro.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Sono installati quattro estintori a polvere.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

La scala che immette sul cortile interno ha i parapetti di affaccio alti 88 cm, una parte del parapetto è rotta.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

Alcuni degli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Palestra n. 3: psicomotricità

La palestra è dotata di due porte larghe 90 cm ciascuna che si aprono nel senso dell'esodo non a semplice spinta.

Sulle porte non è installata l'illuminazione di sicurezza.

Non è installata la segnaletica indicante le uscite di sicurezza.

L'impianto elettrico risulta integro.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Pareti e soffitto sono privi di materiali di rivestimento combustibili.

I vetri delle superfici vetrate non risultano protetti contro urti accidentali

gli spigoli delle pareti non sono protetti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino ad almeno 200 cm da terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Installare la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza. [Priorità 1]

Installare l'illuminazione di emergenza almeno nei pressi delle porte della palestra e degli spogliatoi. [Priorità 2]

Palestre n. 1 e 2: Rendere apribili a semplice spinta entrambi i battenti di almeno una delle due porte e – tramite apposito cartello - indicare tale porta come uscita di sicurezza;. [Priorità 2]

Alzare i parapetti delle scale che immettono nel cortile interno ad almeno 100 cm, eseguire la manutenzione dei parapetti. [Priorità 1]

Palestra n. 3 sostituire una delle porte con una porta larga due moduli apribile nel senso dell'esodo a semplice spinta. [Priorità 2]

Procedere ad una verifica periodica delle attrezzature sportive secondo quanto indicato dal costruttore/installatore [Priorità 2]

Installare griglie metalliche (od adottare misure alternative) a protezione delle superfici vetrate [Priorità 4]

Proteggere gli spigoli delle pareti con materiali idonei ad attutire eventuali urti fino un'altezza di almeno 200 cm [Priorità 2]

18. DEPOSITI DI MATERIALI SOLIDI

Il locale adibito a deposito è ubicato al piano seminterrato.

Nel locale non è installato l'impianto di rivelazione automatica di incendio.

Non è installato un impianto di spegnimento automatico di incendio.

Nel locale sono presenti circa 15 quintali di carta.

Il carico di incendio è superiore a 30 kg/m².

Il locale è dotato di una finestra avente una superficie maggiore di 1/40 della superficie del locale.

Al locale si accede attraverso una porta di tipo ordinario larga 50 X 2 cm con senso di apertura verso l'esodo.

Presso il locale è posizionato un estintore a polvere con capacità estinguenta non inferiore a 21A 89B C.

Sulla porta di accesso non è installato il cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Il locale dovrà essere reso conforme a quanto stabilito dal Cap. 6.2 del DM 26/8/1992; in particolare:

- dovrà avere strutture e porte almeno REI 60 dotate di congegno di autochiusura;
- dovrà essere installato un impianto di rivelazione automatica di incendio e un impianto di spegnimento automatico di incendio;
- nei pressi della porta di accesso di ogni locale dovrà essere installato un cartello indicante il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica [Priorità 1]

- i passaggi fra gli scaffali dovranno avere una larghezza minima di 90 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.8);
- la distanza fra scaffalature e soffitto del locale dovrà essere superiore a 60 cm (DM 26/8/92 Cap. 12.9);

19. DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI

Come prescritto dal D.M. 26/8/92 la quantità complessiva di sostanze infiammabili custodite nell'edificio scolastico è inferiore a 20 litri (compreso i prodotti igienico sanitari classificati infiammabili).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

eventuali sostanze infiammabili devono essere custodite in armadi metallici dotati di bacino di contenimento. [Priorità 1]

Limitare a non più di 20 litri il quantitativo di sostanze infiammabili detenuti complessivamente nell'edificio (DM 26/8/92, Cap. 6.2 ultimo comma). [Priorità 1]

Non acquistare prodotti igienico sanitari infiammabili (es. alcol). [Priorità 1]

20. ASCENSORE

Nell'edificio è presente un ascensore.

Il locale rinvii è costantemente chiuso a chiave e l'accesso è permesso solo alla ditta incaricata della manutenzione. Copia delle chiavi non sono custodite presso la scuola

Il vano corsa dell'ascensore è interamente protetto con pareti in muratura.

E' installato il sistema di allarme sonoro funzionante.

Non è stato possibile vedere se:

Nel locale rinvii è affisso il cartello con le istruzioni per le manovre a mano.

L'interruttore di emergenza è segnalato da apposito cartello.

Sono presenti i relativi libretti ISPESL di collaudo e immatricolazione ed i verbali delle verifiche periodiche.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Consegnare al dirigente scolastico copia delle chiavi e della seguente documentazione:

[Priorità 1]

- libretto ISPESL; (o organismo notifico)
- verbali rilasciati dalla ASL (o da Organismo Abilitato) in occasione delle verifiche biennali;
- verbali rilasciati dalla ditta incaricata in occasione delle verifiche semestrali.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Eseguire una prova mensile dei sistemi di allarme.

[Priorità 1]

21. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da tre caldaie funzionanti a metano della potenza maggiore di 100 000 kCal/h. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF.

L'impianto elettrico è del tipo a tenuta con grado di protezione IP44; non esistono zone a ventilazione impedita.

La superficie di aerazione è pari a 2 m² ed è conforme a quanto stabilito dal DM 12/4/96 (Par. 4.1.2).

Esternamente al locale sono installati una valvola di intercettazione e un interruttore elettrico generale correttamente segnalati.

Sulla porta di ingresso non è installato il cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere.

L'impianto termico è dotato dei dispositivi di protezione e di sicurezza.

Sono presenti due estintori omologati avente capacità estinguente non inferiore a 21 A, 89 B, C.

Nel locale caldaia non è presente il libretto di impianto per la climatizzazione conforme a quanto stabilito dal art. 7 del DPR 74/2013, correttamente compilato.

Nel locale caldaia non sono presenti i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Archiviare copia del progetto e della dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico; accertarsi che tali documenti attestino che l'impianto è conforme alla Norma CEI 64-2/A Appendice B (oppure alle Norme CEI 31-30 e 31-33). [Priorità 1]

Sulla porta di ingresso affiggere un cartello indicante il divieto di accesso e di usare fiamme libere. [Priorità 1]

Sollecitare la ditta a cui è affidata la conduzione dell'impianto affinché effettui i controlli periodici e le ispezioni dell'impianto, secondo quanto indicato agli artt. 7 e 9 del DPR 74/2013 [Priorità 1]

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché custodisca nel locale caldaia e compili correttamente le documentazioni previste dal DGR X/1118 del 20.12.2013: [Priorità 2]

- libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013; In attesa sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
- libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
- libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
- autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL
- dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98
- i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
- targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al punto 7 del DGR X.1118.

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché predisponga e compili correttamente i verbali di controllo della efficienza energetica di cui al comma 8 del DPR 74/2013 e disporre che tali verbali vengano custoditi nel locale caldaia. [Priorità 1]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: [Priorità 3]

- verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPESL (libretto ISPESL);
- verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico;
- Certificato di Prevenzione Incendi comprensivo dell'attività n. 91 (Centrale termica con Pn maggiore di 100 000 kCal/h).

22. IMPIANTO A METANO (RISCHIO DI ESPLOSIONE)

Il dirigente scolastico ha emesso un regolamento generale nel quale è - fra l'altro - prescritto che è vietato:

- introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini, ...),
- fumare,

- accedere con cellulari attivi

a meno di due metri

- dal contatore del metano,
- da valvole o flange installate su tubazioni del metano,
- da porte, finestre, aperture di aerazione permanente del locale centrale termica.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 293 e dall'ALLEGATO XLIX del D.Lgs. 81/2008, procedere (tramite un tecnico competente) alla individuazione ed alla classificazione di eventuali zone con pericolo di esplosione utilizzando i procedimenti stabiliti dalla Norma CEI 31-30 e dalle Guide CEI 31-35 e 31-35/A. Tale classificazione dovrà essere estesa anche agli ambienti circostanti le sorgenti di emissione (ex centri di pericolo) generate dai punti di discontinuità lungo le tubazioni del metano esterne alla centrale termica (contatore, valvole, flange, ecc.).

Qualora sulla base della classificazione effettuata come sopra indicato risultino alcune zone classificate come zona 0 o zona 1, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 296 del D.Lgs. 81/2008 gli impianti elettrici eventualmente installati in tali zone dovranno essere denunciati alla ASL e sottoposti a verifica biennale da parte della ASL stessa o di un Organismo di ispezione abilitato.

Comunicare alla direzione scolastica l'ubicazione e le dimensioni di eventuali zone con pericolo di esplosione esterne alla centrale termica (es. in prossimità del contatore e delle valvole del metano, in prossimità delle aperture di aerazione permanente del locale centrale termica).

Segnalare con cartelli conformi a quanto stabilito dall'articolo 293 (comma tre) del D.Lgs. 81/2008 la presenza di zone con pericolo di esplosione (cartello a forma triangolare; lettere in nero su fondo giallo, bordo nero; lettere da riportare: "EX"):



Locale con possibile presenza di atmosfera esplosiva

23. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore ed il quadro elettrico generale sono ubicati lungo il corridoio piano terra zona uffici; il quadro è mantenuto chiuso a chiave.

A monte dell'impianto sono installati un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale; ad ogni piano è presente un quadro di distribuzione dotato di interruttori magnetotermici e differenziali con $I_{dn} = 30 \text{ mA}$.

Sui quadri elettrici non sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. La funzione dei singoli interruttori non è chiaramente segnalata.

Alcuni componenti in vista (interruttori, prese ecc.) non sono integri.

Le prese sono dotate di alveoli protetti.

Le macchine distributrici di bevande sono alimentate tramite prese multiple e prolunghe.

Non sono stati reperiti i progetti e le dichiarazioni di conformità relativi ai lavori realizzati dopo il 1990.

L'impianto elettrico è dotato di comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale previsto dal punto 7.0 comma 2 dell'allegato al Decreto 26.08.1992; tale comando non è segnalato.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

A servizio delle macchine distributrici di bevande installare un quadretto dotato di prese e di interruttore onnipolare [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico almeno i documenti (relazione tecnica, schemi, ...) dai quali si possa desumere che l'impianto è dotato dei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti e contro le sovracorrenti dimensionati in modo conforme a quanto stabilito dalla Norma CEI 64/8 ($I_{dn} \leq 50/R_t$, ecc.). [Priorità 1]

Installare la segnaletica di sicurezza sui quadri elettrici (presenza di tensione pericolosa; divieto di usare acqua in caso di incendio prima di aver disalimentato l'impianto). [Priorità 1]

Sui quadri elettrici installare cartellini illustranti le funzioni dei singoli interruttori scritti in modo comprensibile anche ai non addetti ai lavori. [Priorità 2]

Predisporre e consegnare alla direzione scolastica uno schema semplificato (è sufficiente uno schema che evidenzi i dispositivi di comando principali e le zone dell'immobile che da essi vengono alimentate). [Priorità 2]

Eeguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-14 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato.

[Priorità 3]

Eeguire la manutenzione o la sostituzione dei componenti elettrici deteriorati o danneggiati in funzione delle segnalazioni che perverranno da parte del Dirigente Scolastico. [Priorità 1]

Archiviare i progetti e/o le dichiarazioni di conformità relativi agli interventi realizzati dopo il 1990. Consegnare copia di tale documentazione al Dirigente (è necessaria per procedere al completamento del presente documento ed è funzionale alla gestione della sicurezza c/o la scuola). [Priorità 2]

in mancanza della dichiarazione di conformità affidare ad un professionista iscritto agli albi ed avente i requisiti stabiliti dall'art. 7 comma 6 del D.M. 37/2008 (ex legge 46/90) l'incarico di redigere – previo idonea verifica - una "dichiarazione di rispondenza" e consegnarne copia alla direzione scolastica. [Priorità 1]

Segnalare tramite apposito cartello l'ubicazione e la funzione del comando di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, comunicare alla direzione se l'interruttore dell'atrio di ingresso toglie tensione a tutto il plesso o solo ad una parte (sono presenti 2 contatori) [Priorità 4]

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Effettuare la sorveglianza dell'integrità dei componenti elettrici in vista come indicato nelle liste di controllo allegate al registro di prevenzione incendi (prese, coperchi delle scatole di derivazione, dispositivi di comando, ...). Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti dell'impianto danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Effettuare un controllo periodico a vista delle apparecchiature didattiche (lavagne luminose, televisori, VDT, ...) a funzionamento elettrico come indicato nell'apposito registro e far eseguire le eventuali manutenzioni. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o manutenzioni di apparecchiature elettriche da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

24. IMPIANTO DI TERRA

Non è disponibile copia della denuncia dell'impianto di terra.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

Qualora la denuncia dell'impianto non sia stata presentata incaricare una ditta abilitata affinché proceda: [Priorità 1]

- alla realizzazione e/o alle verifiche dell'impianto, alle misure della resistenza di terra ed al controllo del coordinamento delle protezioni contro i contatti indiretti;
- alla denuncia dell'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità).

Dovranno essere archiviati: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL (o di un organismo di ispezione abilitato), dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche, verifiche ecc. [Priorità 1]

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la richiesta di verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio). [Priorità 2]

25. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

L'edificio scolastico è dotato di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 1]

In conformità alle norme CEI 81-10, la valutazione del rischio di fulminazione deve essere eseguita per tutte le strutture in conformità alla Norma CEI EN 62305-2 (ovvero la CEI 81-10/2) e devono essere individuate le misure di protezione necessarie a ridurre il rischio a valori non superiori a quello ritenuto tollerabile dalla Norma stessa, pertanto dovrà essere affidato ad un professionista competente l'incarico di eseguire il calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Nel caso l'edificio risulti autoprotetto archiviare il documento.

Nel caso l'edificio non risulti autoprotetto è necessario:

- installare un LPS avente le caratteristiche coerenti con i risultati della verifica, previo elaborazione di un progetto da parte di un professionista abilitato;
- denunciare l'impianto (consegna a ISPESL e all'ASL della dichiarazione di conformità);
- come prescritto dal art. 86 c.1, D.lgs. 81/08 e dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio).
- archiviare: progetto, verbali di verifiche periodiche dell'ASL, dichiarazioni di conformità rilasciate dalle ditte installatrici ed esecutrici di manutenzioni straordinarie, modifiche ecc.;

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione:

- calcolo di verifica circa la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (conforme alle norme CEI 81-10/2);
- i verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (art. 86 c.3, D.lgs. 81/08).

Sottoporre l'impianto di protezione a manutenzione periodica secondo quanto indicato dalla norma CEI 62305-3 (ovvero la CEI 81-10/3) e dalla guida CEI 81-2

26. RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

27. PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA LEGIONELLOSI

Ai fini della prevenzione ed il controllo della legionella, considerato che :

- nell'immobile è presente un impianto per la produzione e distribuzione di acqua calda sanitaria

preso atto delle indicazioni delle indicazioni contenute nei documenti:

- "Linee Guida per la prevenzione e il controllo della legionellosi" (Documento 4 aprile 2000). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie generale n. 103 del 5-5-2000
- linee guida "prevenzione e controllo della legionellosi in Lombardia" (pubblicate sul BURL del 10 marzo 2009), è necessario predisporre un protocollo per la prevenzione e controllo della legionellosi

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Predisporre ed attuare uno specifico protocollo finalizzato a definire, fra l'altro, un programma di verifiche, controlli periodici e corretta manutenzione degli impianti degli immobili ad uso scolastico.

Misure da adottare a carico della Direzione scolastica

[Priorità 2]

Con cadenza almeno settimanale si dovrà provvedere a far scorrere l'acqua in tutte le parti dell'impianto acqua potabile; in alternativa è possibile intercettare e svuotare i tratti di impianto non utilizzati

28. FATTORI DI RISCHIO INDOOR (ALLERGIE, ASMA)

Ai fini del controllo della qualità dell'aria negli ambienti dell'istituto, considerato che :

- in alcuni ambienti sono presenti segni di infiltrazioni, che possono generare/hanno generato muffe
- negli uffici, ed in altri ambienti sono utilizzate attrezzature che durante il funzionamento possono produrre ozono e dispersione di polveri (toner fotocopiatrici, stampanti,etc)

preso atto delle indicazioni delle linee guida "linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie ed asma" (di cui all'accordo in conferenza unificata del 18/11/2010), è necessario predisporre un protocollo per il controllo della qualità dell'aria negli ambienti interni.

Il Dirigente scolastico ha predisposto un protocollo di pulizia dei locali.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante lo svolgimento delle diverse attività che contribuiscono alla gestione della qualità dell'aria.

Misure da adottare a carico dell'Ente Locale

[Priorità 2]

Provvedere a rimuovere le cause di infiltrazione e procedere alla successiva imbiancatura

Ventilare gli ambienti periodicamente; indicativamente ad ogni cambio ora (questo garantisce il rinnovo dell'aria e riduce la possibilità di sviluppo di muffe);

Verificare il rispetto del divieto fumo (anche all'esterno nei pressi di finestre, porte,....)

In caso di infiltrazioni rimuovere periodicamente il materiale in fase di distacco.

Relativamente al rischio di esposizione alle radiazioni ionizzanti (radon) vedasi relativo capitolo.

Una volta accertata la presenza di bambini malati cronici, asmatici o allergici, saranno presi accordi con il pediatra di famiglia che si occuperà della compilazione del libretto sanitario pediatrico individuale, la stesura di protocolli personalizzati per la terapia farmacologica, protocolli personalizzati per la prevenzione sanitaria e ambientale, l'educazione sanitaria, la sorveglianza sanitaria dei bambini rischio.

29. VIBRAZIONI

Il personale non utilizza apparecchiature elettromeccaniche o mezzi movibili da lavoro, pertanto non è esposto a livelli di vibrazione significativi.

30. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALLE APPARECCHIATURE ED ALLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Il materiale didattico utilizzato nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

Un dipendente esegue le verifiche periodiche delle attrezzature didattiche e di ufficio con l'ausilio di specifiche liste di controllo predisposte dall'RSPP. L'esito di tali verifiche é regolarmente annotato su apposito registro.

Le apparecchiature e le attrezzature utilizzate nei laboratori di informatica sono conformi a quanto stabilito dalle norme tecniche.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Le apparecchiature che saranno acquistate dovranno essere marcate "CE". [Priorità 1]
Proiettori di diapositive, lavagne luminose, ecc.: emettere una disposizione di servizio affinché le apparecchiature didattiche a funzionamento elettrico vengano sottoposte ad un controllo a vista prima del loro utilizzo; in particolare dovrà essere verificata l'integrità di spine, conduttori di allacciamento, dispositivi di protezione (tale incarico può essere affidato al personale ausiliario che ha in custodia le apparecchiature, oppure ad ogni insegnante che ne richiede l'utilizzo). [Priorità 2]

31. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALLA MANSIONE/ATTIVITÀ

31.1 LAVORI DI UFFICIO

Le attività impiegate quali comunicazioni telefoniche e produzione di fotocopie non comportano rischi specifici.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante l'attività.

In merito all'uso di videotermini vedasi lo specifico capitolo.

31.2 ATTIVITÀ DIDATTICA (DOCENTI)

Gli insegnanti assolvono al compito di insegnamento; assistenza educativa; vigilanza sugli alunni. In particolare svolgono le seguenti attività:

- svolgimento delle lezioni in aula e nei laboratori,
- uscite didattiche sul territorio;
- assistenza educativa durante il servizio mensa;
- vigilanza sugli alunni: accoglienza in ingresso, vigilanza in un uscita e durante le pause delle attività didattiche;
- predisposizione, registrazione e documentazione del lavoro didattico;
- valutazione degli alunni e certificazione degli esiti finali;
- partecipazione ai lavori degli organi collegiali;
- cura dei rapporti con le famiglie (ricevimento genitori).

Per evitare rischi infortunistici da contatti diretti con parti in tensione il Dirigente scolastico ha emesso una disposizione affinché gli insegnanti controllino visivamente le apparecchiature didattiche prima del loro uso.

Gli insegnanti non utilizzano sostanze classificate chimico-pericolose; le esercitazioni di pittura sono svolte utilizzando prodotti a base di acqua.

Non vengono utilizzate apparecchiature rumorose.

Ai docenti è stata impartita la disposizione di usare i guanti usa e getta (custoditi nella cassetta di primo soccorso) in caso di medicazioni.

In merito alla tutela delle lavoratrici madri ed all'uso di videotermini vedi gli specifici capitoli del presente documento.

È stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante l'attività didattica.

31.3 LAVORO AL VIDEOTERMINALE

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videoterminale è avvicinata con altre attività così da evitare che i dipendenti e gli alunni operino, per tempi lunghi, al videoterminale.

Nessun dipendente ricade nella situazione di cui all'art. 173 comma c del D.Lgs. 81/2008 e nella situazione di cui all'art. 175, comma 3 del D.Lgs. 81/2008; in particolare:

- ⇒ nessun dipendente opera per più di venti ore settimanali in modo sistematico o abituale,
- ⇒ i dipendenti sono stati informati che devono interrompere l'attività al videoterminale per almeno 15 minuti ogni 120 minuti di attività.

Le postazioni di lavoro sono conformi a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e relativo allegato XXXIV.

Il DSGA verifica periodicamente che il personale di ufficio effettui le interruzioni previste.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Come stabilito dall'art. 177 del D.Lgs. 81/2008, il personale che utilizza videotermini parteciperà ad un incontro di formazione nel corso del quale saranno state illustrate:

[Priorità 1]

- 1) le misure applicabili al posto di lavoro,
- 2) le modalità di svolgimento dell'attività,
- 3) le misure da adottare per la protezione degli occhi e della vista.

In presenza di lavoratrici gestanti adibite ad attività che comportano l'uso di videotermini in modo continuativo saranno adottati provvedimenti atti ad evitare l'insorgenza di disturbi dorso-lombari (es. introduzione di attività che comportano spostamenti dal posto lavoro e/o l'interruzione dell'attività al videoterminale).

[Priorità 1]

Al personale che utilizza videotermini sarà fornita un'adeguata informazione e formazione per facilitare l'utilizzo di software che saranno eventualmente adottati.

[Priorità 2]

31.4 ATTIVITÀ DI LABORATORIO

Le attività vengono eseguite sotto la sorveglianza dell'insegnante il quale vigila affinché le attività vengano svolte in modo conforme a quanto stabilito dalle norme e con modalità tali da non generare rischi non accettabili (es. rischio di elettrocuzione).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

[Priorità 1]

All'inizio dell'anno scolastico l'insegnante informerà gli allievi sulle misure generali di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni.

31.5 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Le attività svolte dagli insegnanti e dal personale con incarichi amministrativi non comportano la movimentazione manuale dei carichi.

I collaboratori scolastici svolgono le seguenti attività:

- sorveglianza generica
- pulizia manuale a secco pavimenti
- pulizia manuale a umido pavimenti
- pulizia banchi e scrivanie
- pulizia vetri
- produzione fotocopie

Tali attività sono svolte con modalità tali da evitare il sollevamento o il trasporto di materiale:

- con peso significativo;
- ingombrante o difficile da afferrare;
- in equilibrio instabile;
- che per essere maneggiato deve essere tenuto distante dal tronco,
- che comporti una torsione del tronco;
- in ambienti che comportano rischi di inciampo o di scivolamento a causa di pavimenti non piani.

Tali attività, inoltre, non comportano sforzi fisici che sollecitano la colonna vertebrale in modo frequente o troppo prolungato o ritmi imposti da un processi/macchinari.

Saltuariamente il personale svolge attività che richiedono spostamento di banchi o riassetto di arredi; al fine di evitare sforzi eccessivi il personale adotta appropriati accorgimenti (es. interventi di spostamento arredi/materiale con la collaborazione di più persone).

Le condizioni peggiorative sono di seguito elencate e valutate con il metodo NIOSH

Sollevamento e trasporto (UNI ISO 11228-1): metodo Niosh
--

Nella valutazione del rischio, si individuano quelle attività che comportano la movimentazione manuale dei pesi superiori a 3 kg; viene calcolato l'IS (indice di sollevamento) per ogni attività considerando la condizione peggiorativa, in funzione di tale indice si valuta il livello di rischio secondo la tabella riportata

< 0,85	Rischio trascurabile
0,86 - 0,99	Richiede attenzione
>= 1	Rischio presente

Se il livello di rischio risultasse essere superiore od uguale ad 1 la normativa prevederebbe l'attivazione della sorveglianza sanitaria per quelle mansioni che comportano l'attività indicata, pertanto dovranno essere attuate misure atte a ridurre il livello di rischio.

Il datore di lavoro ha predisposto un regolamento nel quale sono illustrate le modalità per la corretta movimentazione manuale dei carichi, tale regolamento è reso disponibile al personale di nuova assunzione.

Per la formazione vedasi capitolo "FORMAZIONE DEL PERSONALE"

Nel caso gli oggetti debbano essere trasportati a mano per brevi distanze (max 20 m) è necessario che vengano rispettate le seguenti masse cumulative in funzione della distanza di trasporto:

Distanza di trasporto	Frequenza	Massa Cumulativa		
		Hc (m)	Fmax (min ⁻¹)	Kg/min
20	1	15	750	6.000
10	2	30	1.500	10.000
4	4	60	3.000	10.000
2	5	75	4.500	10.000

1

8

120

7.200

10.000

Sono state considerate le seguenti masse di riferimento (CP):

età	Uomini	Donne
Dai 18 ai 45anni)	25	20
giovani(<18) e anziani (>45)	20	15

INSEGNANTI

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)

	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,5	m	0,93
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,4	m	0,93
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,25	m	1,00
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	αm	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1
PESO DEL CARICO	m	8	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,41	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,52	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,52	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,69	RISCHIO TRASCURABILE

COLLABORATORI SCOLASTICI

Attività 1: ricezione di forniture - prodotti detergenti

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)

breve			
nome	dato	U.M.	coeff

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,25	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	5	atti/min	0,8
PESO DEL CARICO	m	10	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,73	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,91	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne (18-45anni)	0,91	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	1,22	PRESENZA RISCHIO

La movimentazione del carico non dovrà essere eseguita da donne con età superiore a 45 anni, in alternativa dovrà essere effettuata coinvolgendo un secondo lavoratore, così da ridurre il rischio ad un livello trascurabile.

Vengono quindi rivisti i parametri, introducendo una rotazione del busto ed un giudizio sulla presa "scarso".

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)

	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,25	m	1,00
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	30	°	0,90
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	5	atti/min	0,8
PESO DEL CARICO	m	5	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,45	RISCHIO TRASCURABILE
------------------------------	------	-----------------------------

IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,56	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,56	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,75	RISCHIO TRASCURABILE

Attività 2: ricezione di forniture - rotoli di carta igienica

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)

	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	1	m	0,87
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	7	atti/min	0,7
PESO DEL CARICO	m	5	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,54	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,67	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,67	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,90	LIVELLO DI ATTENZIONE

Attività 3: ricezione di forniture di cancelleria - risme di carta A4 per stampanti

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)

	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,75	m	0,88
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,25	m	1,00
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	15	°	0,95
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	2,5	atti/min	0,9

PESO DEL CARICO	m	12	kg	
------------------------	---	----	----	--

IS uomini (18-45anni)	0,78	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,97	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne (18-45anni)	0,97	LIVELLO DI ATTENZIONE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	1,29	PRESENZA RISCHIO

La movimentazione del carico non dovrà essere eseguita da donne con età superiore a 45 anni, in alternativa dovrà essere effettuata coinvolgendo un secondo lavoratore, così da ridurre il rischio ad un livello trascurabile.

Vengono quindi rivisti i parametri, introducendo una maggiore rotazione del busto.

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)

	breve			
	nome	dato	U.M.	coeff
ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,15	m	0,82
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,75	m	0,88
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,25	m	1,00
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	30	°	0,90
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	b	B o S	1
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	2,5	atti/min	0,9
PESO DEL CARICO	m	6	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,41	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,51	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,51	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,68	RISCHIO TRASCURABILE

IMPIEGATI

DURATA DEL LAVORO(BREVE, MEDIA O LUNGA)

breve			
nome	dato	U.M.	coeff

ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO	Vm	0,25	m	0,85
DISLOCAZIONE VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO	Dm	0,7	m	0,88
DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE	Hm	0,3	m	0,83
DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO IN GRADI	α m	0	°	1,00
GIUDIZIO SULLA PRESA DEL CARICO	Cm	s	B o S	0,9
FREQUENZA DEI GESTI IN RELAZIONE ALLA DURATA (numero di atti al minuto)	Fm	1	atti/min	1
PESO DEL CARICO	m	5	kg	

IS uomini (18-45anni)	0,35	RISCHIO TRASCURABILE
IS uomini giovani(<18) e anziani (>45)	0,44	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne (18-45anni)	0,44	RISCHIO TRASCURABILE
IS donne giovani (<18) e anziane (>45)	0,59	RISCHIO TRASCURABILE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Il personale dovrà ricevere idonea informazione su come operare quando effettua la movimentazione manuale dei carichi. [Priorità 1]

31.6 PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario svolge attività di vigilanza, riordino e di pulizia generica degli arredi e dei pavimenti.

Il personale addetto alle pulizie utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi.

Saltuariamente vengono utilizzati detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) o corrosivi (C); durante l'utilizzo di tali sostanze il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- l'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE,
- il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre,
- la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene limitato allo stretto necessario,
- l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria.

Il personale utilizza guanti conformi alle Norme UNI in vigore, marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte.

Adempimenti a carico della Direzione Scolastica

Al personale addetto alle pulizie deve essere prescritta l'adozione delle misure e dei provvedimenti evidenziati nel presente capitolo. [Priorità 1]

Il personale incaricato delle attività di pulizia dovrà essere informato circa i rischi connessi a tali attività; in particolare dovrà essere informato sui rischi e sulle misure di prevenzione e di protezione relative: [Priorità 1]

- all'uso di sostanze chimiche (detersivi e detergenti);
- alla movimentazione manuale dei carichi;
- all'uso di eventuali apparecchiature elettro-meccaniche (es. lava pavimenti);
- alla presenza di pavimentazioni potenzialmente scivolose;
- all'uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale.

Consegnare al personale ausiliario copia delle schede di sicurezza relative alle sostanze chimiche utilizzate (detergenti, detersivi, ecc.). [Priorità 1]

Dotare il personale:

- di dispositivi di protezione individuale indicati nelle schede di sicurezza di eventuali sostanze chimiche utilizzate. [Priorità 1]

Al personale incaricato della pulizia dei pavimenti deve essere prescritto: [Priorità 1]

- di adottare modalità operative tali da garantire una posizione su "pavimento asciutto"; in alternativa il personale deve essere dotato di scarpe antiscivolo marcate CE;
- delimitare i pavimenti bagnati mediante apposita segnaletica che ne vieti l'accesso.

31.7 ATTIVITÀ DI CUCINA

La distribuzione dei pasti è svolta da personale dipendente di una cooperativa.

Misure da adottare a carico della Direzione Didattica

Informare il personale della ditta relativamente alle misure da adottare in caso di emergenza (piano di emergenza). [Priorità 2]

32. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Come stabilito dal Titolo IX SOSTANZE PERICOLOSE del decreto legislativo n. 81/2008 è stata effettuata la valutazione dei rischi da sostanze e preparati pericolosi.

Il procedimento adottato é conforme a quanto stabilito dall'art. 223 del D.Lgs. 81/2008 e sono state prese in considerazione le seguenti informazioni:

- a) proprietà pericolose delle sostanze e dei preparati;
- b) informazioni sulla salute e sicurezza riportate sulle etichette e sulle schede di sicurezza;
- c) il livello presunto, il tipo e la durata dell'esposizione;
- d) modalità di utilizzo e quantità di prodotti utilizzati;
- e) misure preventive e protettive adottate o da adottare durante le attività;
- f) formazione e informazione del personale.

Il personale addetto alle pulizie utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi.

Saltuariamente vengono utilizzati detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi); durante l'utilizzo di tali sostanze il personale adotta appropriati provvedimenti finalizzati a limitare il livello e la durata dell'esposizione; in particolare:

- l'assorbimento cutaneo viene evitato mediante l'utilizzo di guanti idonei marcati CE,
- il livello di esposizione viene limitato aerando i locali tramite l'apertura delle finestre,
- la permanenza negli ambienti nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene limitato allo stretto necessario,
- l'accesso ai locali nei quali sono state utilizzate tali sostanze viene interdetto per il tempo necessario ad abbassarne significativamente la concentrazione in aria.

Il personale utilizza guanti conformi alle Norme UNI in vigore, marcati "CE" di seconda categoria (D.Lgs. 475/92) e idonei per le attività svolte.

E' in corso la sostituzione dei prodotti per pulizia classificati chimico-pericolosi con prodotti che non sono classificati tali.

Ulteriori informazioni sono riportate nei capitoli specifici relativi a "personale ausiliario" "Dispositivi di Protezione Individuale" "sorveglianza sanitaria" "formazione e informazione".

Il personale ha a disposizione copia delle schede di sicurezza relative alle sostanze utilizzate ed è stato prescritto il rispetto di quanto è in esse indicato.

L'attività didattica svolta nelle aule normali non presenta rischi specifici significativi.

In particolare:

- non vengono utilizzate sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997 n. 52,
- non vengono utilizzati preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998 n. 285.

Le esercitazioni di disegno sono svolte utilizzando prodotti a base di acqua.

E' stato predisposto un regolamento generale nel quale – fra l'altro – sono evidenziate le misure di sicurezza da adottare durante l'attività didattica.

La natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi utilizzati rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Con riferimento a quanto indicato dal comma 2 del art. 224 e dal comma 4 (ultimo capoverso) del D.Lgs. 81/2008 la valutazione del rischio sopra descritta evidenzia che in relazione al tipo e alle quantità di un agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti presenti sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Conformemente a quanto stabilito dall'art. 223 comma 6 del D.Lgs. n. 81/2008, prima dell'introduzione di nuove sostanze chimiche o di mansioni o attività didattiche comportanti l'utilizzo di agenti chimici sarà aggiornata la presente valutazione dei rischi.

[Priorità 1]

33. VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Come stabilito dal Titolo X (articolo 271) del D.Lgs. 81/2008 è stata effettuata la valutazione dei rischi da agenti biologici.

Le attività previste non comportano la deliberata intenzione di operare con agenti biologici. Un rischio moderato é presente nelle seguenti attività:

- pulizia dei servizi igienici (collaboratori scolastici),
- assistenza ai minori c/o servizi igienici (insegnanti e collaboratori scolastici),
- interventi di primo soccorso (addetti al primo soccorso ed eccezionalmente insegnanti e collaboratori scolastici).

Le misure di prevenzione e protezione adottate (utilizzo di guanti idonei) sono sufficienti a ridurre il rischio a livelli trascurabili; quindi sulla base di quanto stabilito dall'articolo 271 (comma 4) del decreto legislativo 81/2008 si ritiene non necessaria l'applicazione di quanto stabilito dagli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279 (sorveglianza sanitaria) di tale D.Lgs.

34. STRESS DA LAVORO CORRELATO

La valutazione del rischio da stress lavoro-correlato, richiamata dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08, è stata effettuata sulla base:

- delle indicazioni dell'accordo quadro europeo dell'8 ottobre 2004 così come recepito dall'accordo interconfederale del 9 giugno 2008,
- delle indicazioni elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (come stabilito dall'art. 6 e dall'art. 28 comma 1-bis del D.Lgs. 81/2008).

Lo stress lavoro correlato è un rischio potenziale che deve essere valutato e gestito soprattutto in presenza di "professioni di aiuto" (cioè quelle professioni dedite all'aiuto degli altri), in particolare quella dell'insegnante.

La probabilità che tale rischio sia presente negli istituti scolastici è tutt'altro che trascurabile anche perchè:

- i docenti sono attualmente sottoposti ad una riduzione del prestigio sociale e conseguentemente ad un deterioramento della loro immagine professionale,
- a volte è presente una dissonanza tra le proprie competenze (o la percezione che si ha di esse) e le richieste del mondo esterno (superiori, genitori, amministrazioni locali, ...).

I principali fattori di stress lavorativo dell'insegnante derivano quindi dall'interazione con l'ambiente sociale nello svolgimento concreto della sua professione; a ciò influisce la posizione che occupa nella struttura organizzativa, lo status, le mansioni che deve svolgere, il ruolo, la sua storia personale ed i suoi atteggiamenti.

In ambito scolastico, in particolare, possono essere presenti (e quindi devono essere mantenuti sotto controllo) i seguenti fattori che possono contribuire a determinare condizioni di stress.

- Scarsa comunicazione
- Mancata definizione degli obiettivi
- Ambiguità e conflitti di ruolo
- Incertezza o fase di stasi per la carriera

- Insicurezza dell'impiego
- Scarso valore sociale attribuito alla propria mansione (es. collaboratori scolastici)
- Partecipazione ridotta al processo decisionale
- Isolamento sociale, rapporti limitati con i superiori
- Mancanza di supporto sociale
- Lavoro svolto considerato inutile
- Difficoltà nel compensare gli impegni di lavoro con gli impegni personali

Alcuni dei fattori sopra elencati coinvolgono non solo il corpo insegnanti ma anche i collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi.

PROCEDIMENTO ADOTTATO PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

I principali sintomi che indicano la presenza di stress da lavoro correlato sono di tipo psicologico/medico (sintomi personali, sintomi relazionali affettivi, sintomi psicosociali) e pertanto rientrano nella sfera dei "dati sensibili" che non possono essere indagati (tutela della privacy) se non a livello qualitativo e/o intuitivo oppure tramite il ricorso a indicatori indiretti. Tenuto conto di ciò, e conformemente a quanto stabilito dalla Commissione consultiva permanente, il Datore di lavoro in collaborazione con il DSGA ha verificato l'andamento degli indicatori oggettivi (eventi sentinella) che possono essere sintomi generali di stress da lavoro correlato: variazioni significative degli infortuni sul lavoro, delle assenze per malattia, degli scioperi per cause locali, vertenze sindacali, richieste di trasferimenti, lamentele in merito a disagio sociale/relazionale, ...

MISURE ADOTTATE

Al fine di facilitarne l'inserimento ed evitare l'insorgenza di stress da lavoro correlato gli insegnanti neoassunti o trasferiti vengono accolti dal dirigente scolastico o da un suo delegato allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere alle incombenze logistico-amministrative e le principali norme vigenti nella scuola.

In occasione di tale colloquio (e successivamente anche su richiesta dell'insegnante) viene congiuntamente valutata l'opportunità che l'insegnante neoassunto o trasferito venga seguito (per un determinato periodo) da un insegnante "esperto" (tutor).

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi neoassunti o trasferiti vengono accolti dal DSGA allo scopo di illustrare l'organizzazione scolastica, le modalità per assolvere ai propri incarichi/mansioni e le principali norme vigenti nella scuola (comprese le norme e le disposizioni del datore di lavoro a tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori).

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare situazioni di disagio o stress lavoro correlato. Di tale disponibilità gli insegnanti sono stati informati.

I collaboratori scolastici ed i dipendenti con incarichi amministrativi sono informati che il DSGA (preposto) è sempre comunque disponibile per colloqui finalizzati a chiarire le rispettive competenze, a dare suggerimenti, a verificare i carichi di lavoro, a verificare eventuali condizioni di lavoro che possono contribuire a generare stress lavoro correlato.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nell'ambito dell'istituto scolastico, con riferimento al rischio di stress lavoro-correlato, in considerazione:

- delle attività svolte, delle metodologie di lavoro utilizzate, dei fattori di rischio ambientali nei luoghi di lavoro frequentati e dei tempi di esposizione (quali ad es. rumorosità, microclima,),
- dei rischi psicologici legati al contesto di lavoro stesso (quali ad es. funzione e cultura organizzativa, ruolo nell'organizzazione, mobilità e trasferimenti, ritmi e orari di lavoro),
- delle informazioni raccolte direttamente dal datore di lavoro, delle segnalazioni ricevute dall'RLS o da altro soggetto portate a conoscenza del datore di lavoro,
- dell'andamento degli indicatori oggettivi (eventi sentinella),

non si ravvisano sintomatologie/insorgenze che siano correlabili al suddetto rischio, pertanto la valutazione è da considerarsi conclusa salvo quanto indicato nel successivo

sottocapitolo relativo agli eventuali aggiornamenti periodici (PIANO DI MONITORAGGIO).

PIANO DI MONITORAGGIO

La valutazione descritta nel presente capitolo sarà sottoposta a verifica almeno biennale e ad eventuale aggiornamento sulla base:

- di eventuali variazioni significative degli eventi sentinella
- delle segnalazioni del RLS
- di variazioni significative relative ai fattori di contenuto e/o di contesto del lavoro (così come definiti dai commi II e III del capitolo Metodologia delle indicazioni elaborate dalla Commissione consultiva permanente il 17/11/2010)
- di ulteriori indicazioni integrative elaborate dalla Commissione consultiva permanente (vedasi il capitolo "Disposizioni transitorie e finali" delle indicazioni emesse da tale Commissione).

35. FUMO PASSIVO

In ottemperanza al disposto del D.Lgs. 81/2008 TITOLO IX Capo II - PROTEZIONE DA AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

- preso atto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e lo IARC (International Agency for Research on Cancer) hanno stabilito che il fumo passivo è un agente cancerogeno accertato;
- considerato che Il D.Lgs. n. 81/2008 " obbliga a valutare tutti i rischi presenti sul posto di lavoro e ne prevede per i cancerogeni, se possibile, l'eliminazione;
- considerato che le norme in vigore prescrivono il divieto di fumo in tutti i luoghi di lavoro, le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la nomina di personale incaricato di procedere all'accertamento delle infrazioni, le caratteristiche della segnaletica indicante il divieto di fumo (legge n. 584 dell'11 novembre 1975; direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995; art. 52, comma 20, della legge n. 448 del 2001; art. 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3; accordo Stato-Regioni del 24 luglio 2003; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; circolare del Ministero della Salute 17 dicembre 2004).

Il datore di lavoro (dirigente scolastico):

- ha disposto il divieto di fumo in tutti i locali della scuola.
- Ha esteso il divieto di fumo a tutte le aree esterne di pertinenza
- ha nominato gli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni.

L'informazione in merito al divieto di fumo è stata effettuata mediante apposizione di cartelli conformi a quanto indicato nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003; in essi, oltre al divieto di fumo, sono riportate le seguenti informazioni:

- i nominativi degli incaricati all'osservanza della norma, all'accertamento e alla contestazione delle infrazioni,

- l'ammontare (min e max) della sanzione,
- che la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni (art. 7 della Legge 11 Novembre 1975, n°584).

E' compito dei dipendenti specificatamente incaricati vigilare sull'osservanza della disposizione.

36. RUMORE

Al momento del sopralluogo non sono installate apparecchiature e/o non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale al rumore superiore a 80 dBA.

37. RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo V “ Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a radiazioni ottiche artificiali”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “ Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”.

ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI

- Elementi costituenti gli impianti di illuminazione degli ambienti sede di lavoro: uffici, archivi, locali di servizio, aree esterne;
- Sistemi di videoproiezione;
- Monitor di computer;

- Fotocopiatrici;
- Stampanti di uffici.

Le attrezzature di ufficio e gli elementi costituenti gli impianti di illuminamento sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, “esenti” in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 5.07 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (rev. 03 approvata il 14 febbraio 2014).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate “esenti” dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale alle ROA superiore ai limiti di esposizione.

38. CAMPI ELETTROMAGNETICI

NORME DI RIFERIMENTO

- D.Lgs 81/08 TITOLO VIII Capo IV “Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici”;
- Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome – ISPESL “Decreto Legislativo 81/08 Titolo VIII, Capi I,II,III, e V sulla prevenzione e protezione dei rischi dovuti all’esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro- indicazioni operative”.

ELENCO PERICOLI INDIVIDUATI

- Impianti elettrici (correnti fino 100 A)
- Apparatii luminosi
- Apparecchiature audio e video
- Attrezzature di ufficio (compresi computer ed attrezzature informatiche in genere, anche con trasmissione wireless)
- Cordless

- Utensili elettrici manuali portatili
- Carica batterie
- Apparecchiature portatili a batteria
- Elettrodomestici in genere (anche professionali)

Tali pericoli sono definibili, in accordo alle indicazioni tecniche vigenti, "esenti" in quanto non generatrici di rischi per gli utenti; vedasi in particolare il capitolo 4.04 delle Indicazioni Operative pubblicate dal coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome in collaborazione con ISPESL (rev. 03 approvata il 14 febbraio 2014).

Presso gli ambienti scolastici sono installate apparecchiature ricadenti tra quelle considerate "esenti" dalla normativa tecnica vigente e non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale ai campi elettromagnetici superiore ai limiti di azione.

39. ASSUNZIONE DI SOSTANZE PSICOTROPE IN AMBIENTE DI LAVORO

Come previsto dal Provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Stato - Regioni, ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/2001. Si è verificato se in azienda ricorrono le mansioni di cui all'allegato 1 del suddetto accordo.

Sono presenti le seguenti attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortunio sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi,

Allegato I

ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN ELEVATO RISCHIO DI INFORTUNI SUL LAVORO OVVERO PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITÀ O LA SALUTE DEI TERZI.

.....

6) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;

.....

Il datore di lavoro ha quindi predisposto un regolamento generale nel quale, fra l'altro, è fatto esplicito divieto di assumere o somministrare bevande alcoliche e superalcoliche.

40. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche per le quali risulti necessario l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale da parte degli alunni.

Per i dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante le attività di pulizia vedasi il capitolo relativo al personale ausiliario.

Inoltre il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Le attività di cucina non sono svolte da personale della scuola.

41. SORVEGLIANZA SANITARIA

Al momento del sopralluogo non sono previste attività didattiche comportanti l'utilizzo di sostanze e preparati classificati "chimico pericolosi" dalla legislazione vigente (T, T+, Xn, Xi, C, F, F+, O,).

Il personale addetto alle pulizie:

- utilizza di regola detersivi e detergenti non classificati come sostanze o preparati pericolosi;
- utilizza detergenti classificati nocivi (Xn) o irritanti (Xi) (prodotti a base di candeggina o ammoniacca a basse concentrazioni) con periodicità e durata limitata.

Le misure di prevenzione adottate (procedure, DPI,) sono sufficienti a ridurre il rischio e, con riferimento a quanto indicato dal comma 2 del art. 224 del D.Lgs. 81/2008, la valutazione del rischio descritta nello specifico capitolo evidenzia che in relazione al tipo e alle quantità di un agenti chimici pericolosi e alle modalità e frequenza di esposizione a tali agenti presenti sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori; pertanto la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

Agenti biologi

Il personale utilizza guanti idonei (PVC/ lattice) marcati CE:

- durante le pulizie dei servizi igienici,
- in caso di assistenza a minori o disabili ai servizi igienici,
- in occasione di interventi di primo soccorso.

Le misure di prevenzione adottate sono sufficienti a ridurre il rischio; quindi sulla base di quanto stabilito dall'articolo 271 (comma 4) del decreto legislativo 81/2008 la sorveglianza sanitaria del personale non é necessaria.

Rumore

Presso la scuola non sono installate apparecchiature e/o non vengono svolte attività che possono generare livelli di esposizione quotidiana personale al rumore superiore a 80 dBA quindi sulla base di quanto stabilito dal Titolo VIII Capo II del D.Lgs. 81/2008 e dall'articolo 2 del decreto legislativo 262/00 la sorveglianza sanitaria non é necessaria.

Movimentazione manuale dei carichi

Le attività sono svolte con modalità tali da evitare il sollevamento o il trasporto di materiale:

- con peso significativo;
- ingombrante o difficile da afferrare;
- in equilibrio instabile;
- che per essere maneggiato deve essere tenuto distante dal tronco,
- che comporti una torsione del tronco;
- in ambienti che comportano rischi di inciampo o di scivolamento a causa di pavimenti non piani.

Ulteriori informazioni sono riportate nello specifico capitolo.

Sulla base di quanto sopra indicato la sorveglianza sanitaria non è necessaria.

Attività al videoterminale

L'attività svolta utilizzando le attrezzature munite di videoterminale è avvicinata con altre attività così da evitare che i dipendenti e gli studenti operino, per tempi lunghi, al videoterminale.

La sorveglianza sanitaria non è necessaria in quanto nessun dipendente ricade nella situazione di cui all'art. 173 comma c del D.Lgs. 81/2008; in particolare nessun dipendente opera per più di venti ore settimanali in modo sistematico o abituale,

Al momento del sopralluogo non sono previste altre attività per le quali risulti necessaria la sorveglianza sanitaria (es. esposizione a sostanze cancerogene/mutagene, piombo, attività comportanti esposizione a vibrazioni,).

42. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Principali norme di riferimento

D.Lgs. 151/2001 (Testo Unico); DPR n. 1026/1976

Come prescritto dall'art. 11 del D.Lgs. 151 del 26/03/2001 (G.U. n. 96/2001) è stata effettuata la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ed è stato riscontrato che al momento del sopralluogo non sono previste attività che comportano il trasporto, il sollevamento di pesi nonché lavori faticosi, pericolosi o insalubri, intesi come tali dalle norme in vigore a protezione delle lavoratrici madri.

In particolare:

⇒ Le dipendenti addette alle pulizie svolgono saltuariamente attività comportanti:

- utilizzo di detersivi (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G),
- lavori su scale (Comma E dell'Allegato A del D.Lgs. 151/2001)
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario (D.Lgs. 151/2001 - Allegato A comma G).

Con apposita Circolare le dipendenti sono state informate in merito alla necessità di informare il datore di lavoro in caso di maternità (consegna del certificato medico di gravidanza).

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DELLE ATTIVITA' COMPORTANTI L'UTILIZZO DI DETERSIVI (DPR 1124 Allegato 4, punto 42, comma G: detersivi). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) saranno adibite a mansioni che non comportano l'utilizzo di detersivi o prodotti classificati chimico-pericolosi. [Priorità 1]
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DOVUTO A LAVORI SU SCALE (Comma E dell'Allegato A del D.Lgs. 151/2001). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno adibite a mansioni che comportano lavori su scale. [Priorità 1]

- VALUTAZIONE DEL RISCHIO DOVUTO A STAZIONAMENTO IN PIEDI (D.Lgs. 151/2001 - Allegato A comma G: lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario). Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno adibite a mansioni che comportano lo stazionamento in piedi per più di metà dell'orario giornaliero. [Priorità 1]

Le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (fino a sette mesi dopo il parto) non saranno inoltre adibite ad attività comportanti sollevamento/spostamento di materiali con peso significativo. [Priorità 1]

Nel caso di spostamento di mansioni sarà – contestualmente - informato il Servizio di Ispezione del Lavoro territorialmente competente (D.Lgs. 151/2001 art 12 comma 2). [Priorità 1]

Come stabilito dall'allegato IV comma 1.11 del D.Lgs. 81/2008 per le donne incinte e le madri che allattano sarà predisposto un ambiente idoneo per riposarsi in posizione distesa e in condizioni appropriate. [Priorità 1]

Come prescritto dall'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/2001 le dipendenti ed il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) saranno informati sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. [Priorità 1]

43. TUTELA DEL LAVORO DEI MINORI

Principali norme di riferimento:

- Legge n. 977 del 17/10/1967. Tutela dei bambini e degli adolescenti.
- D.Lgs. n. 345 del 4/8/1999 (G.U. n. 237 del 8/10/1999). Attuazione della Direttiva 94/33 CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- D.Lgs. n. 262 del 18/8/2000 (G.U. n.224 del 25/9/2000). Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 4/8/1999, n. 345.

Dipendenti della scuola

Con riferimento alle norme sopra richiamate al momento del sopralluogo – presso la scuola – non operano dipendenti con meno di diciotto anni.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica. [Priorità 1]

In caso di assunzione di dipendenti con meno di diciotto anni saranno rispettati i divieti e le prescrizioni stabilite dalle norme vigenti; in particolare – come prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 - la presente valutazione dei rischi sarà opportunamente adeguata con particolare riguardo a :

- a) sviluppo non ancora completo, mancanza di esperienza e di consapevolezza nei riguardi dei rischi lavorativi, esistenti o possibili, in relazione all'età;
- b) attrezzature e sistemazione del posto di lavoro;
- c) natura, grado e durata di esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici;
- d) movimentazione manuale dei carichi;
- e) sistemazione, scelta, utilizzazione e manipolazione delle attrezzature di lavoro, specificatamente di agenti, macchine, apparecchi e strumenti;
- f) pianificazione dei processi di lavoro e dello svolgimento del lavoro e della loro interazione sull'organizzazione generale del lavoro;
- g) situazione della formazione e dell'informazione dei minori.

Come prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 345/99 (Comma 2), nei riguardi degli eventuali dipendenti con meno di diciotto anni le informazioni di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008 saranno fornite anche ai titolari della potestà genitoriale.

44. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In conformità a quanto stabilito dall'allegato IV Capitolo 5 del D.Lgs. 81/2008 (e come era stabilito dall'art. 1 del Regolamento sul Primo soccorso - D.M. n. 338 del 15/07/2003 - per le attività del Gruppo B) é stata installata una cassetta di primo soccorso contenente la dotazione indicata nell'Allegato 1 di tale Regolamento; in particolare:

- Guanti sterili monouso (5 paia)
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 l (1)
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (3)
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
- Teli sterili monouso (2)
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
- Confezione di rete elastica di misura media (1)
- Confezione di cotone idrofilo (1)
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
- Un paio di forbici
- Lacci emostatici (3)
- Ghiaccio pronto uso (2 confezioni)
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (2)
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica.

[Priorità 1]

La cassetta di primo soccorso dovrà essere:

- custodita in luogo facilmente accessibile (es. antibagno dotato di lavabo);
- indicata mediante apposita segnaletica conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 493/96.

A fianco della cassetta di primo soccorso dovrà essere affisso un cartello indicante le modalità di chiamata del Soccorso di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale: numero di telefono e ubicazione dell'apparecchio telefonico utilizzabile per la chiamata.

Un dipendente dovrà essere incaricato di curare la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi contenuti nella cassetta di primo soccorso; dovrà, in particolare, integrare i prodotti utilizzati e sostituire quelli scaduti.

45. CONTROLLI PERIODICI

Con riferimento ai rischi connessi all'ambiente, agli impianti tecnologici ed ai dispositivi di sicurezza, è stato avviato un piano di controlli e verifiche annuali.

L'esecuzione di tali verifiche è svolta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e di Protezione.

In particolare saranno eseguite verifiche a vista per accertare il mantenimento di livelli di sicurezza accettabili dei seguenti impianti, apparecchi, dispositivi e strutture:

- * aperture di aerazione;
- * carichi di incendio;
- * estintori portatili;
- * impianti di allarme;
- * impianto di riscaldamento;
- * impianti elettrici normali;
- * impianto di illuminazione di emergenza;
- * rete idranti;
- * ascensore;
- * segnaletica di sicurezza;
- * vie di fuga;
- * apparecchiature di laboratorio;
- * depositi di infiammabili;
- * archivi, depositi, magazzini;
- * stato generale dell'immobile.

46. FORMAZIONE E INFORMAZIONE

46.1 FORMAZIONE SPECIFICA

I seguenti lavoratori parteciperanno a specifiche attività formative:

- Gli incaricati delle azioni di emergenza e di intervento in caso di incendio (tali lavoratori hanno partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 10/3/98 Allegato IX, Comma 9.5, per attività a rischio di incendio MEDIO: corso tipo B, durata otto ore). Poichè la scuola è frequentata da più di 300 persone, come prescritto dall'allegato X del DM 10/3/98, tali incaricati dovranno acquisire l'attestato di idoneità tecnica rilasciato dai Vigili del Fuoco. L'aggiornamento formativo di tali incaricati sarà ripetuto periodicamente con le modalità stabilite dalla circolare prot. N° 0012653 del 23/2/2011 emanata dal dipartimento dei VV.F per attività a rischio di incendio MEDIO: durata 5 ore.
- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha partecipato ad un corso con durata e contenuti stabiliti dal DM 16/01/1997 art. 2: durata minima trentadue ore.
- La formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sarà aggiornata con cadenza annuale secondo le modalità previste dal D. Lgs. 81/08 e smi all'art 37 comma 11
- Gli ASPP parteciperanno ad un corso di formazione secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 26/1/2006 per il gruppo ATECO 8 ; il personale sarà avviato al corso di aggiornamento con cadenza quinquennale.
- Gli addetti al primo soccorso hanno partecipato ad uno specifico corso tenuto da personale medico. La formazione dei lavoratori designati sarà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (Modulo C dell'Allegato 4 del Regolamento di primo soccorso; durata quattro ore).

46.2 INFORMAZIONE

Il datore di lavoro ha predisposto una "bacheca della sicurezza" nella quale sono esposti i seguenti documenti:

- regolamento generale della sicurezza
- piano di emergenza
- piano di primo soccorso
- documento riportante i nomi
 - a) del coordinatore per l'emergenza e dei suoi sostituti,
 - b) degli addetti all'emergenza e lotta antincendio
 - c) degli addetti al primo soccorso
 - d) degli incaricati per l'assistenza di eventuali disabili in caso di emergenza/esodo.

Il datore di lavoro ha inoltre emesso una circolare con la quale prescrive a tutto il personale (compreso quello assunto a tempo determinato) di prendere visione dei documenti esposti nella bacheca della sicurezza e di ottemperare a quanto è in essi indicato.

46.3 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Come previsto dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012):

- i lavoratori ed i preposti per il quale il datore di lavoro comprovi di aver svolto, alla data di pubblicazione del citato accordo, una formazione nel rispetto delle previsioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi, è esonerato dalla frequenza dei corsi di formazione di cui al punto 4, fermo restando l'obbligo di aggiornamento quinquennale di cui al punto 9,
- Il personale che non abbia mai ricevuto formazione dovrà partecipare ad un corso di formazione conforme a quanto stabilito:
 1. dall'art. 37 del D.Lgs. 81/2008

2. dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012)
3. dall'art. 1 del DM 16/01/1997(G.U. n. 27)
4. dall'Allegato VII (Commi 7.2 e 7.3) del DM 10/3/1998 (prevenzione incendi)
5. dall'art. 11 (comma 2) D.Lgs. 151/2001 (tutela delle lavoratrici madri).

In particolare dovranno essere illustrati i seguenti argomenti:

FORMAZIONE GENERALE (Durata 4h)

- * Contenuti salienti del D.Lgs. 81/2008 : diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti aziendali
- * Concetti di rischio, danno, la valutazione dei rischi e la prevenzione aziendale, misure di prevenzione e di protezione
- * Organi di vigilanza, controllo e assistenza

FORMAZIONE SPECIFICA (RISCHIO MEDIO-Durata 8 ore)

- * Rischi legati all'ambiente (immobile - impianti tecnologici)
- * Rischi legati alle attrezzature ed alle apparecchiature
- * Rischi connessi alle attività (videoterminali, movimentazione manuale dei carichi,)
- * Rischio chimico (connesso all'uso delle sostanze: detersivi, solventi, prodotti chimici, ecc.)
- * Mezzi di protezione individuale e collettiva
- * La prevenzione incendi e gestione delle emergenze
- * Diritti e tutela delle lavoratrici madri
- * Stress lavoro-correlato
- * Cenni di tecnica della comunicazione interpersonale
- Il personale di nuova assunzione deve essere avviato ai rispettivi corsi di formazione anteriormente o, se ciò non risulta possibile, contestualmente all'assunzione. In tale ultima ipotesi, ove non risulti possibile completare il corso di

formazione prima della adibizione del dirigente, del preposto o del lavoratore alle proprie attività, il relativo percorso formativo deve essere completato entro e non oltre 60 giorni dalla assunzione

46.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DI PREPOSTO

Come previsto dall'art. 37 (comma 7) del D.Lgs. 81/2008 e dall'accordo nazionale del 21/12/2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori (Rep. Atti n. 221/CSR; G.U. 11/1/2012), per i lavoratori che svolgono la funzione di "preposto" ,entro 18 mesi dall'entrata in vigore del citato accordo verrà effettuata una formazione particolare aggiuntiva , oltre a quella prevista per i lavoratori, della durata di 8 h e con valutazione finale dell'apprendimento nel corso della quale verranno illustrati e approfonditi i seguenti argomenti:

- a) Principali soggetti del sistema di prevenzione aziendale: compiti, obblighi, responsabilità;
- b) Relazioni tra i vari soggetti interni ed esterni del sistema di prevenzione;
- c) Definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- d) Incidenti e infortuni mancati 5. Tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, in particolare neoassunti, somministrati, stranieri;
- e) Valutazione dei rischi dell'azienda, con particolare riferimento al contesto in cui il preposto opera;
- f) Individuazione misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- g) Modalità di esercizio della funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e di uso dei mezzi di protezione collettivi e individuali messi a loro disposizione.

46.5 INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ALUNNI

Prevenzione incendi

All'inizio di ogni anno scolastico insegnanti specificatamente incaricati:

- illustreranno agli studenti il piano di emergenza e promuoveranno azioni di sensibilizzazione sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- informeranno gli studenti sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano di emergenza al fine di assicurare l'incolumità a se stessi ed agli altri.

Rischi connessi alle attività di laboratorio

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti di laboratorio informeranno gli studenti sulle misure generali di prevenzione e di protezione da adottare durante le esercitazioni.

Almeno due volte all'anno, conformemente a quanto previsto dal Cap. 12.0 del DM 26/8/92, tutti i lavoratori e gli studenti parteciperanno ad una esercitazione antincendio, nel corso della quale saranno messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.

47. PIANO DI EMERGENZA

E' stato predisposto e adottato un piano di emergenza conforme a quanto stabilito dall'Allegato VIII del DM 10/3/1998.

Almeno due volte all'anno, conformemente a quanto previsto dal Cap. 12.0 del DM 26/8/92, tutti i lavoratori e gli alunni partecipano ad una esercitazione antincendio, nel corso della quale sono messe in pratica le procedure di esodo e di primo intervento previste dal piano di emergenza.

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

In occasione delle prove di esodo redigere e archiviare un verbale. [Priorità 2]

Informare il personale di cucina sul comportamento da adottare in caso di incendio o di avviso di esodo. [Priorità 1]

48. ALTRI ADEMPIMENTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO

Il Datore di lavoro in applicazione di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008, dovrà:

- apporre la propria firma a pag. 2 del presente documento;
- designare tramite lettera di incarico i nuovi addetti alla prevenzione incendi e provvedere alla loro formazione;
- designare tramite lettera di incarico i nuovi addetti al primo soccorso e provvedere alla loro formazione ed al loro aggiornamento triennale;
- esporre nella bacheca della sicurezza:
 - a) un comunicato con riportati i nomi degli addetti all'emergenza e al primo soccorso;
 - b) copia del piano di emergenza, del piano di primo soccorso, e del regolamento generale per la sicurezza;
- mettere a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori (RLS) il documento di valutazione dei rischi, gli eventuali aggiornamenti e la documentazione funzionale alla sicurezza (piano di emergenza, documentazione relativa all'immobile ed agli impianti tecnologici,);
- come stabilito dall'articolo 35 del D.Lgs 81/2008 promuovere almeno una riunione annuale convocando il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS) e l'RSPP (redigere apposito verbale);
- promuovere gli interventi di formazione e di informazione descritti nell'apposito capitolo;
- archiviare la documentazione comprovante l'effettuazione degli adempimenti prescritti (es. argomenti e programmi di formazione, elenco dei partecipanti; copia delle lettere di nomina e di designazione del RSPP e degli addetti alla prevenzione incendio e primo soccorso; verbali prove di esodo, registri delle verifiche periodiche di prevenzione incendi e delle attrezzature, ecc.);

- segnalare all'ente locale gli adempimenti a suo carico
- immobili ed impianti tecnologici: anche se gli interventi di adeguamento e di manutenzione sono di competenza dell'Ente Locale, in caso di situazioni comportanti la presenza di condizioni di pericolo grave e immediato, il Datore di Lavoro deve sia segnalare tale situazione all'ente locale sia adottare provvedimenti cautelativi idonei ad evitare condizioni di rischio inaccettabili;
- nel caso di lavori dati in appalto direttamente dal Dirigente Scolastico, in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, deve:
 1. verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese,
 2. fornire dettagliate informazioni sui rischi incidenti nell'area di lavoro,
 3. cooperare alla realizzazione delle misure di prevenzione e protezione,
 4. promuovere il coordinamento,
 5. redigere un documento (DVRI) indicante le misure adottate per eliminare/limitare i rischi da interferenza.

49. ARCHIVIO DELLA SICUREZZA E SALUTE

Misure da adottare a carico della Direzione Scolastica

Al fine di poter dimostrare agli organi di vigilanza di aver ottemperato a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e dalle norme di sicurezza in vigore, il Datore di Lavoro deve archiviare in apposito fascicolo almeno copia della seguente documentazione,

- Documento di Valutazione dei Rischi sottoscritto e firmato dal datore di lavoro (versione aggiornata)
- Documento - e lettera di accompagnamento – indicante le misure di competenza dell'Ente Locale ed eventuali integrazioni
- Piano di emergenza
- Incarico RSPP, curriculum professionale della persona designata
- Comunicato affisso in bacheca riportante i nominativi degli addetti antincendio e degli addetti al primo soccorso
- Lettere di designazione coordinatore, sostituto coordinatore e addetti alla prevenzione incendio, assistenti ai disabili in caso di esodo; eventuali circolari/avviso di prova di esodo
- Lettera di designazione addetti al primo soccorso
- Nomina medico competente (se designato) e protocollo sorveglianza sanitaria
- Verbali di riunione annuale (DL+RSPP+RLS+ Medico Competente se previsto)
- Attestato formazione RLS (corso di 32 ore)
- Attestato formazione addetti antincendio (rischio incendio MEDIO)
- Attestato di idoneità tecnica addetti antincendio (solo scuole con più di 300 persone)
- Attestato formazione addetti al primo soccorso e attestato di aggiornamento triennale
- Formazione dipendenti: programmi e firme presenza (ins, amm, coll scolastici)
- Verbale prove di esodo periodiche (almeno due prove all'anno)
- Registro verifiche periodiche prevenzione incendi (compilato)
- Registro verifiche periodiche attrezzature (compilato)
- Piano di primo soccorso
- Circolare tutela lavoratrici madri ed Estratto DVR esposto in bacheca sicurezza
- Regolamento per la sicurezza nella scuola

- Disciplinari di incarico, referenze, offerte di terzi per DVR - RSPP -M Comp.-formazione, ecc
- Circolare supplenti
- Disposizioni di servizio - circolari attinenti alla sicurezza
- Schede di sicurezza prodotti chimico-pericolosi (prodotti per pulizia e di laboratorio)

In un secondo faldone dovrà essere custodita copia di eventuali documenti consegnati dall'Ente Locale: es. concessione edilizia, certificato di usabilità, certificato di collaudo statico del fabbricato, autorizzazione sanitaria alla somministrazione dei pasti, concessioni di modifica di destinazione d'uso degli ambienti, progetti e dichiarazioni di conformità relative agli impianti tecnologici, Certificato di Prevenzione Incendi, denuncia dell'impianto di terra,